

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 2/2024

Concluso il Corso di II livello SSI «Sicurezza sulla neve. Elementi di nivologia per speleologi»



Era da un po' che l'idea di fare qualche cosa per parlare di sicurezza sulla neve rivolta a noi speleologi che andiamo in grotta d'inverno, anche in alta montagna, mi frullava in testa. A dir la verità, l'altr'anno avevamo fatto una sessione teorica ed una giornata sulla neve riservata ai soci del Club Alpinistico Triestino, discutendo di neve, di rischio e facendo alcune prove di ricerca del travolto in valanga con l'ARTVA, lo strumento ricetrasmittente che permette di individuare sotto il manto nevoso una persona travolta da una valanga.

Volevo cambiare ed aprire a tutti gli interessati la possibilità di frequentare un corso di sicurezza sulla neve.

A questo punto mi sono confrontato con Clarissa Brun e le ho chiesto cosa ne pensava se avessi realizzato un corso di II livello SSI dedicato appunto alla sicurezza sulla neve e se lei avesse fatto il Direttore del corso. Come immaginavo Clarissa si è detta entusiasta dell'idea.

A questo punto dopo averlo informato, anche il Direttivo dava l'ok a procedere con questa iniziativa.

Dopo aver inviato la richiesta di omologazione del corso al Coordinatore regionale SSI, al primo impatto c'è stato un po' di scetticismo domandandosi se un corso di questo tipo era opportuno farlo.

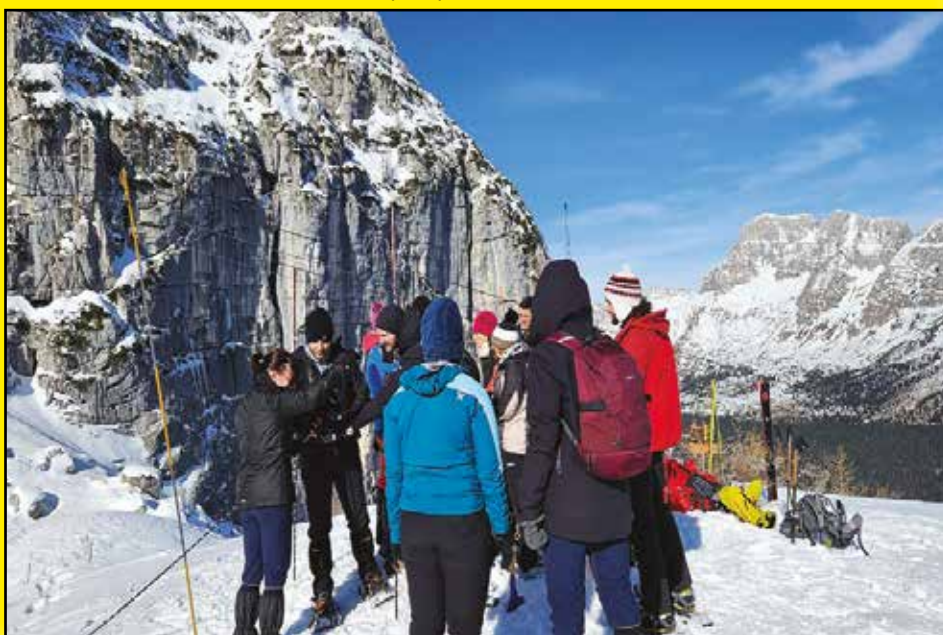
Il Coordinatore, durante una riunione dei responsabili delle scuole di speleologia dei gruppi regionali, mi ha chiesto di spiegare nel dettaglio come si sarebbe svolto il corso.

Come sempre quando ti guardi negli occhi, spieghi le cose a voce, fai capire gli obiettivi, tutto diventa più semplice rispetto ad un freddo comunicato e-mail.

Quindi, avuto il via libera da parte dell'SSI e dopo aver accolto le modifiche suggerite, sono partito col pubblicizzare il corso e, con mia grande soddisfazione, si sono iscritte 14



Franco Riosa e Clarissa Brun, rispettivamente Direttore della Scuola di Speleologia SSI del CAT e direttore del Corso; entrambi docenti per questa iniziativa.



persone, quasi al completo, visto che il numero massimo era stato definito in 15 persone.

Gli iscritti arrivavano dal CAT, dalla XXX Ottobre, dalla Lindner ed anche un non speleologo.

Bene! Il 25 gennaio alle 20.30 lezione teorica, nivologia, sicurezza, metodo per gestire una gita sulla neve, poi Clarissa ha spiegato molto bene tutta la parte di stratigrafia della neve, 2:30 ore di lezione, effettivamente un po' tanto, ma di neve potresti parlare per giorni ed abbiamo cercato di condensare al massimo gli argomenti.

Alla fine del corso, gli allievi ci hanno suggerito di dividere in due sessioni teoriche, consiglio che abbiamo portato a casa e che metteremo in pratica in una prossima edizione.

Dopo la parte teorica ci aspettavano tre domeniche di prove pratiche: location Canin; unico posto con un po' di neve.

Inoltre avevamo avuto la fortuna di avere a disposizione per tutte e tre le domeniche una sala presso il Centro Polifunzionale di Sella Nevea per il debriefing dopo la giornata di pratica sul terreno, (un grazie particolare ai gestori Fabrizio e Mirko).

Il 28 gennaio, bellissima giornata di sole, scendiamo un po' sotto il rifugio Gilberti e troviamo una zona perfetta per fare sul campo una prova stratigrafica, capire il manto nevoso, i vari strati, le tipologie dei cristalli di neve, fare la prova del blocco di scorrimento, leggere il bollettino valanghe ed interpretarlo, ecc..

Alle 13.30 si scende a si va al Centro Polifunzionale di Sella Nevea dove, dopo esserci dissetati e mangiato un bel panino, si discute di quanto fatto sul campo leggendo i profili stratigrafici compilati dagli allievi, rispondendo alle domande di chiarimento e lavorando su un bellissimo plastico riproducente una montagna 3D, che ci ha permesso di studiare i percorsi migliori in funzione di varie situazioni valanghive per raggiungere un determinato punto.

Rientro a casa contenti della bella e proficua giornata.

Secondo appuntamento il 4 febbraio. Il tempo ci assiste di nuovo, sole e la giusta temperatura; oggi abbiamo anche l'aiuto di Moreno Tommasini.

La giornata è dedicata all'utilizzo dell'ARTVA, al fare pratica nella ricerca di uno o più travolti da valanga, spiegando e mettendo in campo le tecniche di ricerca, la tecnica di sondaggio

sviluppando la sensibilità sui materiali che si incontrano durante l'utilizzo della sonda, come dissepellire la persona travolta dalla valanga, cosa fare e cosa non fare.

Lezione interessante e molto utile, oltre che indispensabile, per chi frequenta d'inverno l'ambiente montano non controllato.

Anche il 4 febbraio ci si sposta nella sala del Centro Polifunzionale: questa volta ci aspetta una buonissima ed abbondante pastasciutta concordata con i gestori del Centro.

Poi debriefing su tutto quello fatto durante la mattinata, con chiarimenti, precisazioni e suggerimenti.

Rientro a casa.

Terza e ultima uscita pratica domenica 11 febbraio.

Questa volta il tempo è inclemente, a Sella Nevea diluvia ed in quota sta nevicando abbondantemente, ma si procede in ogni caso, la montagna è fatta anche di questo e non solo di belle giornate di sole.

Ci spostiamo nella conca sotto il rifugio Gilberti, versante Sella Bila Pec.

Qui insieme a Clarissa prepariamo uno scenario di valanga con tre persone travolte: due con ARTVA ed una senza l'ARTVA.

Fatto questo chiediamo a tutto il gruppo di mettere in pratica quanto appreso nelle giornate precedenti sia a livello organizzativo che pratico della ricerca. Veramente un ottimo risultato tutti e tre i travolti trovati entro 7 minuti:

complimenti agli allievi.

Si prosegue con la tecnica di ricerca di gruppo con sonda di una persona travolta senza l'ARTVA, per chiudere con una simulazione di un recupero di un ferito con l'utilizzo della tecnica del paranco.

Anche questa volta Fabrizio e Mirko i gestori del Centro Polifunzionale di Sella Nevea ci fanno trovare un ottimo piatto di pastasciutta.

A seguire il debriefing su quanto fatto; la consegna dei diplomi di partecipazione al corso, con un brindisi, e poi si rientra a casa.

Da quanto detto dagli Allievi c'è stata molta soddisfazione da parte loro per tutto quello che abbiamo fatto ed hanno acquisito.

Da parte nostra Istruttori, una nuova esperienza e da ogni esperienza porti a casa sempre cose nuove, suggerimenti ed arricchimenti.

Personalmente sono molto soddisfatto di tutto il corso, è stata un'esperienza non solo tecnica, ma anche umana, si è formato un bellissimo gruppo con tanta armonia ed allegria.

Un grazie particolare va a Clarissa per il suo impegno, professionalità e capacità di trasmettere conoscenza; un grazie anche a Moreno che ci ha dato una mano durante la giornata del 4 febbraio.

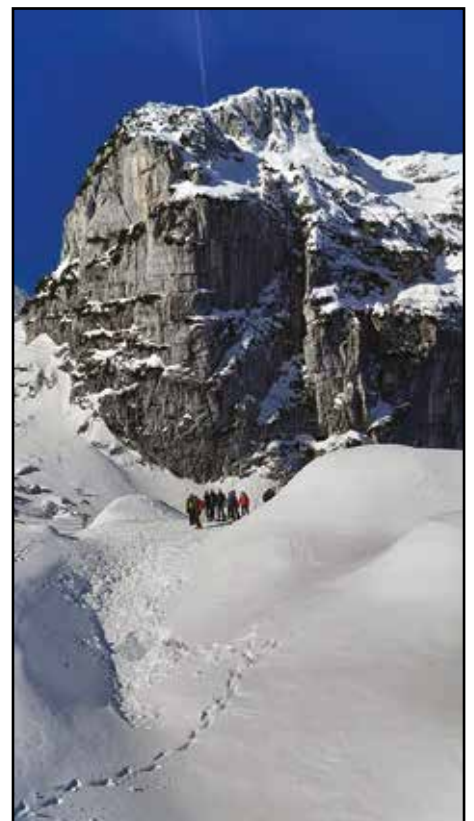
Bene! Chiuso questo capitolo, sto già pensando a qualche cosa di nuovo da fare prossimamente.

Franco Riosa



Giornata conclusiva del Corso. Ospiti del Centro Polifunzionale di Sella Nevea ai quali gestori va il nostro più sentito GRAZIE.

Fotocronaca



Ricordo di Patrizia Micheli grottista e subacquea del CAT

Da qualche tempo in qua, sempre più spesso, dobbiamo dare dei tristi saluti a cari amici che non sono più tra noi. Oggi, il nostro pensiero è per l'amica Patrizia.

Patrizia Micheli, che con la sua innata allegria e con l'eterno sorriso sbarazzino ha condiviso con noi del Gruppo Grotte del CAT molte esplorazioni di grotte vecchie e nuove.

Costantemente piena di allegria ed energia era sempre pronta ad un "tuffo" nel fango, ma anche nel mare, essendo anche una brava subacquea. Tutto quello che le poteva dare un brivido di avventura era nel suo dna. la malattia ce l'ha portata via, ma nel nostro ricordo c'è ancora Lei... la ragazzina sempre sorridente e piena di voglia di vivere.



1974. All'Abisso II di Gropada con Gianni Cabrera ed Ezio Ceppi.

(Archivio CAT)



1973. Patrizia scende in corda doppia nella Grotta Verde ... tanto si risale per il camino....
(Archivio CAT)



1973. Momenti di "relax" nella vecchia sede del CAT in Via Frausin.
(Alessio Stopar)

Dovunque tu sia adesso, ritrova le tue grotte ed il tuo mare...
Per noi ci sarai sempre, amica cara, e che il nostro ricordo ti accompagni.
Un grande abbraccio a tuo marito Ajni e a tuo figlio Enrico.

Serena Milella



1973. Corso di Topografia e Rilevamento del CAT nella Grotta Bac. Patrizia è l'ultima, in ginocchio, a destra.
(Archivio CAT)

La Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia APS ha deciso di rendere disponibili, in formato PDF, gli atti dei due ultimi Convegni di Speleologia organizzati nel 2018 (SPELEO2018 - Trieste, 14-15 aprile 2018) e nel 2022 (SPELEO2022 - Claut, 24-25 settembre 2022). Grazie a tutti gli autori per aver partecipato ai Convegni e buona lettura a tutti!



I due file sono liberamente scaricabili dal sito della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia APS (www.fsrfg.it).

febbraio 2024...

PASSEGGIANDO SI IMPARA 2024

Il 15 febbraio 2024 è stato presentato, nella sala conferenze di Palazzetto Leo, a Trieste, il programma *"Passeggiando si impara 2024"*, giunto alla sua terza edizione.

Si tratta di 20 appuntamenti, distribuiti durante tutto l'anno, che prevedono passeggiate e brevi escursioni che si svolgeranno di sabato pomeriggio e che sono rivolte a tutti.

Argomento portante di questa edizione è l'inquinamento ed il clima che verranno trattati con la visita ad una grotta, un'escursione alle jazere e due uscite in mare. Hanno aperto l'argomento gli interventi dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, della responsabile dei Musei Scientifici Patrizia Fasolato e della conservatrice del Museo civico di Storia Naturale Deborah Arbulla.

Invitato ad intervenire, Sergio Dolce, già direttore dei Musei Scientifici, ha illustrato le attività del Club Alpinistico Triestino nel campo della didattica esperienziale e laboratoriale, nell'esplorazione e nella ricerca speleologica.

A proposito di questo Dolce ha illustrato il progetto *"CryoKarst"*, promosso dal CNR e dalla Regione FVG, al quale il CAT ha aderito ed ha già contribuito con sopralluoghi e misurazioni dei residui glacionivali in alcune grotte del Monte Canin e del Monte Cimone.

"Passeggiando si impara" si presenta quest'anno con due grosse novità: due incontri guidati da persone con disabilità collettiva curati dall'ANFFAS e due incontri in lingua inglese.

Altri appuntamenti sono dedicati alla paleontologia, ai castellieri, ai fossili in città ed ai Musei cittadini.

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione, compilando l'apposito modulo anche al momento del ritrovo.

Il programma completo delle iniziative di *"Passeggiando si impara 2024"* è riportato nelle pagine 22-25 del presente numero delle *"Cronache Ipogee"*.

Franco Gherlizza



L'intervento di Sergio Dolce alla presentazione di *"Passeggiando si impara 2024"*.

Al tavolo: Deborah Arbulla, Conservatore del Museo civico di Storia Naturale di Trieste, Giorgio Rossi, Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste e Patrizia Fasolato, Responsabile dei Musei Scientifici. (Franco Gherlizza)

Atti e memorie n. 52



La Commissione Grotte "E Boegan" ha, in questi giorni, messo in distribuzione il volume 52 della rivista *Atti e memorie*.

Le sue 154 pagine ospitano, dopo la ponderosa relazione di attività della Commissione Grotte (XXVI pagine, firmate da F. Besenghi e M. Privileggi, allora rispettivamente Relatore e Presidente della Commissione), i contributi di una dozzina di Autori, non soltanto locali.

Fra i sei elaborati presenti in questo numero l'argomento privilegiato è l'idrologia, tema che viene approfondito in quattro lavori (di cui, come si vede, tre in inglese): *Preliminary hydrogeological investigations on Campo di Bonis: Results of three pre-tracer tests* (pp. 3-21: Semeraro R., Cella G.D., Rejc S., Tavagnutti M.), seguito dal *A Review on Saturation Indexes of Karstic Waters* (pp. 23-38: Merlak E.), dal *Preliminary hydrogeological research in Davorjevo brezno* (pp. 39-61: Corazzi R., Diquil A., Semeraro R., Torelli L.) ed infine dallo studio *Il sottosuolo di Fuorigrotta Bagnoli e l'Acquedotto Augusteo della Campania* (pp. 63-92: Ferrari G. W., Lamagna R. dell'Associazione COCCEIVS). Lavoro, quest'ultimo, che riveste soprattutto un aspetto archeologico e che si è avvalso di una complessa indagine di speleologia urbana.

Anche l'archeologia carsica è presente in questo volume con l'ampia relazione *Resti umani e antiche sepolture nel Carso Triestino* (pp. 93-112: Montagnari Kokelj M.) in cui, partendo da un lavoro di D. Marini – pubblicato quasi cinquant'anni fa sulla rivista *Alpi Giulie* – e dalla inedita tesi di laurea di T. Carpani della fine secolo scorso, analizza i dati a nostra disposizione su questo interessante tema.

Sulle 161 grotte del Carso triestino sicuramente frequentate dall'uomo dalla preistoria al medioevo sono 38 i siti in cui sono state trovati anche resti umani, siti oggetto della ricerca. Il testo è corredato da quattro tabelle in cui per di ognuna cavità sono riportati la

data e gli autori della scoperta dei resti umani, la prima fonte documentaria, la tipologia e cronologia dei reperti ed è completato da una esaustiva bibliografia.

Chiudono il numero *Prime osservazioni sulla concentrazione di CO₂ della grotta di Naturturingan (Puerto Princesa Underground River, Palawan, Filippine)* (pp. 113-125: Sanna L.), un lavoro che

porta il lettore a conoscere aspetti del fenomeno carsico dell'altro emisfero. Un numero di *Atti e memorie* che, pur tenendo sempre presente l'attenzione sul fenomeno carsico del nostro territorio non disdegna, come da ormai asseverata tradizione, di ospitare contributi su zone carsiche lontane o quasi aliene per lo speleologo italiano medio.

Pino Guidi

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ATTI E MEMORIE

della

Commissione Grotte "Eugenio Boegan"

Volume LII
(2022-2023)

PUBBLICATO A CURA DELLA GROTTA GIGANTE

TRIESTE 2023
ISSN 0391 - 1764

Il volume è scaricabile dal sito della Commissione Grotte "E. Boegan"
<https://www.boegan.it/category/pubblicazioni/atti-e-memorie/>

Avviato il Progetto Acqua Negra 2023: Ricerca multidisciplinare nel cuore delle Prealpi Carniche



Da diversi mesi è in corso il Progetto Acqua Negra, un ambizioso programma di ricerca multidisciplinare nel campo della speleologia.

Questa iniziativa è stata avviata grazie ad un accordo di partnership tra diverse organizzazioni: il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" di Gorizia, la Commissione Grotte "E Boegan" SAG CAI di Trieste, il Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre CAI Trieste, la Società Adriatica di Speleologia di Trieste e l'Unione Speleologica Pordenonese CAI di Pordenone.

Il coordinamento scientifico è affidato al Laboratorio speleologico e di Tecniche Fluorimetriche.

Il Progetto Acqua Negra si propone di approfondire la conoscenza del bacino idrogeologico del Torrente Foce, che si trova nelle Prealpi Carniche e rappresenta un importante affluente destro del Torrente Arzino.

Questa zona è caratterizzata da un territorio prevalentemente carsico, con numerosi fenomeni sotterranei come inghiottitoi, sorgenti e, nella parte inferiore, la significativa Risorgiva Acqua Negra, che si ritiene dreni una notevole quantità di acque infiltrate nel bacino. Attualmente, il progetto è in pieno svolgimento.

A causa delle avverse condizioni meteorologiche di settembre, una spedizione subacquea internazionale mirata all'esplorazione e alla documentazione dettagliata della parte sommersa della grotta è stata posticipata.

La Risorgiva Acqua Negra, infatti, è costituita da una zona aerata e una zona sommersa, quest'ultima già esplorata per circa 700 metri in immersione a oltre 60 metri di profondità.

Nel frattempo, sono stati condotti rilievi topografici della parte aerata, che attualmente copre circa mezzo chilometro di condotte. Per proseguire i lavori, si dovrà attendere un periodo senza precipitazioni, poiché sono state riscontrate situazioni di pericolo.

Le ricerche idrogeologiche sono state avviate monitorando costantemente i

dati fisico-chimici fondamentali all'interno delle grotte, come il livello dell'acqua, la temperatura, la conducibilità elettrica, la pressione atmosferica e la temperatura dell'aria.

Inoltre, a partire dallo scorso mese di ottobre, è stato avviato un ciclo mensile di acquisizione di dati fisico-chimici presso l'Acqua Negra, che include anche il prelievo di campioni d'acqua per le successive analisi chimiche.

Vengono misurate la temperatura, la conducibilità elettrica, il pH, l'ossigeno disciolto e il biossido di carbonio nell'acqua. I campioni di acqua vengono quindi inviati a un laboratorio chimico accreditato per le analisi, che includono la determinazione dei livelli di calcio, magnesio, durezza, potassio, sodio, nitrati, cloruri, solfati, bicarbonati, alcalinità totale e silice disciolta. Inoltre, lungo un transetto idrografico prestabilito dell'Acqua Negra, viene misurato costantemente il flusso d'acqua mediante un metodo ionico, allo scopo di creare una curva dei rapporti tra flussi e livelli, dato che non è possibile installare uno stramazzo.

È in fase di pianificazione, probabilmente per il 2024, un test multi-tracer simile al TracerKanin project, che prevede l'iniezione di tre traccianti diversi e il monitoraggio delle possibili destinazioni utilizzando sia sonde fluorimetriche che campionamenti puntuali dell'acqua e dispositivi di cattura del tracciante. Questo test consentirà di studiare il percorso delle acque nel sistema

carsico e di identificare eventuali connessioni con altre risorse idriche superficiali o sotterranee.

Questo Progetto rappresenta un importante sforzo per approfondire la conoscenza delle risorse idrogeologiche nella regione delle Prealpi Carniche.

I risultati di questa ricerca multidisciplinare saranno fondamentali per comprendere meglio la dinamica idrogeologica del bacino del Torrente Foce e per valutare l'importanza dell'Acqua Negra come risorsa idrica nel contesto più ampio del territorio circostante.

Inoltre, l'iniziativa contribuirà anche alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio speleologico della zona, promuovendo la consapevolezza dell'importanza delle grotte e dei fenomeni carsici per l'ecosistema locale.

Il Progetto Acqua Negra rappresenta un esempio significativo di come la speleologia scientifica possa fornire importanti informazioni sulle risorse idriche sotterranee e sulla loro gestione sostenibile. La collaborazione tra diverse organizzazioni e l'utilizzo di approcci multidisciplinari sono fondamentali per affrontare le sfide legate alla ricerca e alla conservazione delle risorse idriche in ambienti carsici complessi come quello delle Prealpi Carniche. Si spera che i risultati di questa iniziativa possano contribuire a una migliore gestione delle risorse idriche nella regione e a una maggiore consapevolezza dell'importanza di preservare gli ecosistemi carsici.



Gruppo Grotte del CAT

L'attività nel mese di Febbraio 2024

Mese, questo, impreziosito dal gratificante e positivo risultato ottenuto con il Corso di II livello SSI "Sicurezza sulla neve. Elementi di nivologia per speleologi".

Giovedì 1 febbraio: Battuta di zona sul Monte Hermada. Trovata una nuova grotta (Franco Gherlizza e Serena Milella).

Giovedì 1 febbraio: Reg. 121, 406 e 448 riposizionamento e documentazione per il libro Opicina (Maurizio Radacich e Sergio Vianello).

Giovedì 1 febbraio: Caverna presso Aurisina e Tane de Volp di Borgnano, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Venerdì 2 febbraio: Montegrotto Terme (Padova). Prove tecniche con attrezzatura speleosub (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Sabato 3 febbraio: Abisso Kiki (Michele Hoffer, Alessandro Pes, Silvio Russi e Raffaella Scocchi)

Sabato 3 febbraio: Abisso Plutone (Paolo Polizy e Alessandra Ressa)

Sabato 3 febbraio: Grotta in Slovenia (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Domenica 4 febbraio: Grotta in Slovenia (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Domenica 4 febbraio: Grotta della Cava, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Lunedì 5 febbraio: Caverna III ad Est di Basovizza (Sergio Dolce, Franco Gherlizza, Lucio Mircovich, Paolo Polizy, Franco Riosa, Alessandro Tolusso e Steno Zappador).

Lunedì 5 febbraio: Reg. 121 e 406 foto per il libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Martedì 6 febbraio: Reg. 448 foto per il libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Giovedì 8 febbraio: Caverna III ad Est di Basovizza (Walter Cesaratto, Sergio Dolce, Franco Gherlizza, Lucio Mircovich, Ferruccio Podgornik, Franco Riosa, Alessandro Tolusso e Steno Zappador).

Giovedì 8 febbraio: Reg. 115, 1500, 1569, 3723 e 7793 riposizionamento e documentazione per il



Abisso Kiki.

(Alessandro Pes)



Abisso a SW della Stazione ferroviaria di Prosecco.

(Alessandro Pes)



Grotta dell'Alce.

(Paolo Forti)

libro Opicina (Maurizio Radacich e Sergio Vianello).

Giovedì 8 febbraio: Grotta presso Rupinpiccolo, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Sabato 10 febbraio: Abisso a SW della Stazione ferroviaria di Prosecco (Daniele Contelli, Michele Hoffer, Laura Miele, Alessandro Pes, Silvio Russi, Andrea Sandorfi, Raffaella Scocchi, Serena Zamola e Giorgio Zanutto)

Lunedì 12 febbraio: Reg. 775 e 4526 foto per il libro Opicina (Maurizio Radacich).

Lunedì 12 febbraio: Cavernetta idrica, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Martedì 13 febbraio: Reg. 3111 foto per il libro Opicina (Maurizio Radacich).

Martedì 13 febbraio: Caverna degli Zingari, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Mercoledì 14 febbraio: Battuta di zona a Trebiciano (Josef Vuch).

Mercoledì 14 febbraio: Antro di Meadeazza, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Giovedì 15 febbraio: Reg. 5931, 5578, 1201, 1900 foto per il libro Opicina (Maurizio Radacich e Sergio Vianello).

Venerdì 16 gennaio: Rabaz, in Croazia. Prove tecniche con attrezzatura speleosub (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Venerdì 16 febbraio: Grotta dell'Alce (Gaia Dolce, Sergio Dolce e Paolo Forti).

Sabato 17 febbraio: Abisso Kiki (Michele Hoffer, Laura Miele, Alessandro Pes, Andrea Sandorfi, Raffaella Scocchi, Silvio Russi e Serena Zamola).

Sabato 17 febbraio: Abisso a W di Ferneti (Emanuele Maranzana).

Domenica 18 febbraio: Abisso Bonetti (Clarissa Brun, Laura Degrassi, Paolo Forti, Emanuele Maranzana, Paolo Polizy, Alessandra Ressa, Paola Rovis, Dean Scroccaro e Mattia Zappador).

Domenica 18 febbraio: Grotta in Slovenia (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Domenica 18 febbraio: Grotta della Tartaruga e Caverna degli Zingari, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Mercoledì 21 febbraio: Grotta Sottomonte (Sergio Dolce, Paolo Forti e Paolo Polizy).



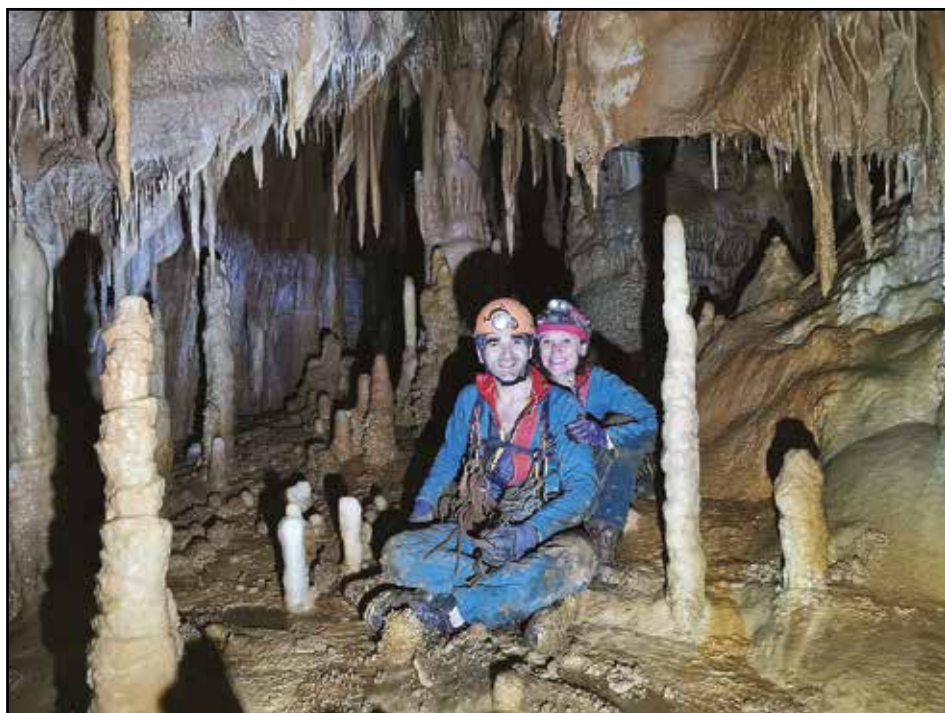
Abisso Kiki.

(Andrea Sandorfi)



Pronti a scendere nell'Abisso Bonetti.

(Emanuele Maranzana)



In una grotta della Slovenia.

(Sabrina Di Grazio)

Mercoledì 21 gennaio: Baia di Muglia. Prove tecniche con nuove attrezzature speleosub (Ernesto Giurgevich e Fabrizio Strazzolini).

Mercoledì 21 febbraio: Abisso di Basovizza (Alessandro Pes, Silvio Russi e Raffaella Scocchi).

Mercoledì 21 febbraio: Caverna Rifugio di Aurisina e Caverna a N di S. Croce, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Sabato 24 febbraio: Battuta di zona a Opicina Campo Romano: grotta nuova? (Josef Vuch).

Sabato 24 febbraio: Abisso a W di Ferneti (Emanuele Maranzana e Dean Scroccaro).

Domenica 25 febbraio: Grotta GEI (Paolo Forti, Paolo Polizy e Giorgio Zanutto).

Domenica 25 febbraio: Grotta GAG (Serena Zamola).

Domenica 25 febbraio: Grotta di San Lorenzo (Paolo Forti, Alessandra Ressa e Paola Rovis).

Domenica 25 febbraio: Grotta Supernova (Michele Hoffer, Alessandro Pes, Silvio Russi, Raffaella Scocchi e Dean Scroccaro).

Domenica 25 febbraio: Grotta presso Ternovizza (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio)

Domenica 25 febbraio: Cavernetta delle Cavallette, Antro presso Prosecco, Cunicolo presso il Cavalcavia di Gabrovizza e Grotta a NE di S. Croce, per ricerche entomologiche (Roberto Ferrari).

Lunedì 26 febbraio: Sopralluogo e sondaggio nella nuova grotta a Trebiciano (Josef Vuch).

Attività speleo nel mese di febbraio: N. di uscite: **43** - N. di giornate/uomo: **110**.



Grotta di San Lorenzo.

(Paola Rovis)



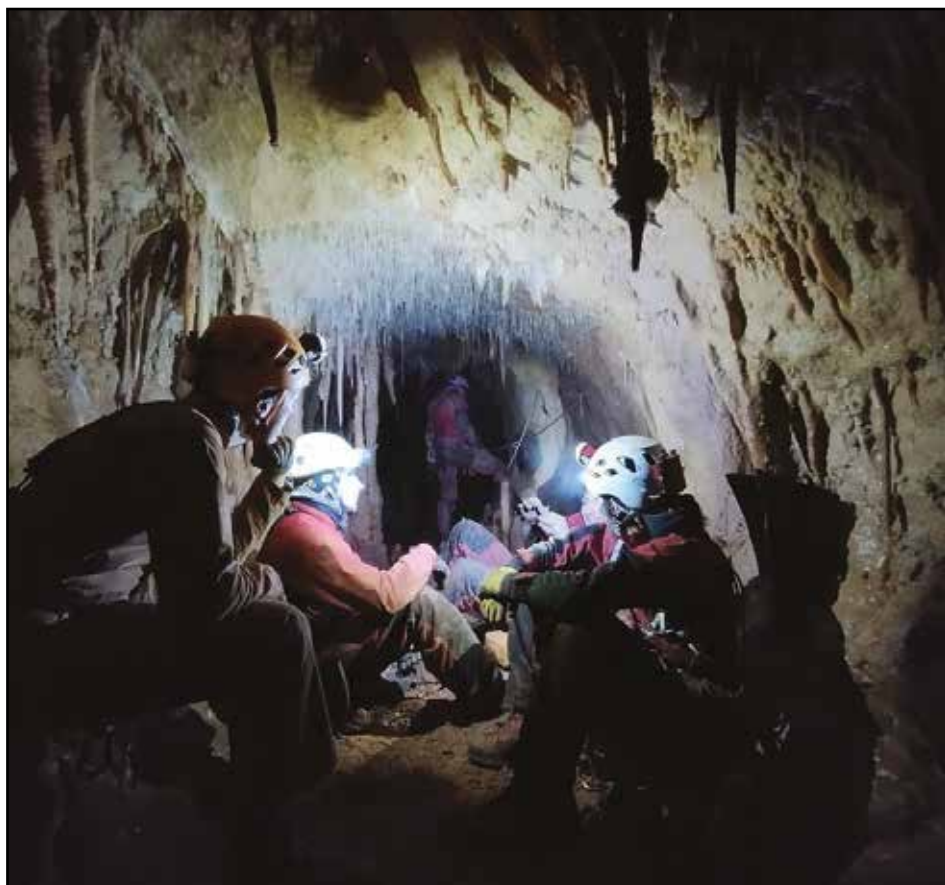
Grotta Sottomonte.

(Paolo Forti)



Grotta GEI.

(Paolo Forti)



Grotta Supernova.

(Dean Scroccaro)

Gruppo Grotte della Sezione dell'Azione Cattolica

L'articolo "**Scale e scalette**", presentato sulle Cronache di Gennaio, riporta un errore di attribuzione in una didascalia a pagina 14. In essa leggiamo Marchesetti ma, in realtà, l'autore delle foto è Fabio Marchetti. Oltre dare a "*Cesare quel che è di Cesare ... ecc.*", l'involontario errore (per scusante: da reputare al correttore automatico???) ci permette di segnalare alcune notizie del Gruppo Grotte a cui Marchetti apparteneva.

CENTRO GIOVANILE SAN SERGIO

Presso la chiesa di Via Franca 5, a Trieste, dedicata a Sant'Andrea Apostolo e Santa Rita da Cascia, nei primi anni '60 del secolo scorso, un gruppo di ragazzi che frequentavano il Centro Giovanile, ed erano iscritti all'Azione Cattolica, decisero di formare un Gruppo Grotte.

Il **Gruppo Grotte della Sezione dell'Azione Cattolica** era composto da una ventina di ragazzi tra i 14 e 17 anni, tra loro vi erano Fabio Marchetti (allora delegato aspiranti), Guido Pellis, Paolo Pellis, Paolo Marinsek e Mario Spaccini.

Tra le dotazioni del materiale del gruppo vi era l'immane, a quel tempo, «Duemila Grotte» e, come riferitoci, qualche centinaio di metri di scale d'acciaio con pioli di legno (sicuramente tante da permettere due campate di scale alla Grotta Noè come si nota dalle fotografie) e qualche centinaio di metri di corde, moschettoni ed una decina di lampade a carburo.

Per la parte logistica avevano delle tende: 2 capannine Moretti, 2 Morettine e 3 Monclair.

Le dotazioni individuali consistevano in caschi e tute.

Elmetti utilizzati erano, in prevalenza, quelli da cantiere ma pure militari e sottoelmi americani in fibra e, nota interessante, comperati da Tommasini Sport.

Nel 1961, nel corso della loro attività, visitarono la Grotta dei Pipistrelli, la Grotta Verde, le Torri di Slivia, la Grotta di San Lorenzo (piccola) e la Noè.

Ben presto venne realizzato un "*Gazzettino interno dell'Oratorio San*

Sergio a cura degli Aspiranti" intitolato «**Elmetto e Carburo**» che, negli auspici dei redattori, doveva uscire con cadenza settimanale.

Il primo numero fu distribuito alla fine di aprile del 1961.

Di questo foglio siamo a conoscenza di soli tre numeri (il n. 1 del 28 (?) aprile 1961, il n. 2 dell'8 maggio e il n. 10 senza data).

Riportiamo dal "foglio" solo la parte che ci riguarda:

«Elmetto e Carburo» n. 1

Aspiranti delle viscere della terra.

Da un po' di tempo i nostri Aspiranti soffrono una malattia tremenda: non sopportano più i raggi del sole. Per fortuna pi(o)ve abbastanza, ma appena il sole tenta di farsi vedete, essi subit(o) vogliono scappare da lui e nascondersi nelle viscere della terra.

Hanno visitato tutta una serie di magnifiche grotte del Carso; è vero che ne restano da visitare ancora circa un migliaio (a parte quelle che ormai sono in Jugoslavia) ma andando avanti di questi passo, verranno esplorate tutte. Elmetto in testa e carburo in tasca sembrano essere diventati compagni inseparabili di ogni aspirante che si rispetti.

PROSSIMA DISCESA

Tempo permettendo domenica 30.6 ore 14.30 dall'Oratorio col camion del Villaggio del Fanciullo: Grotta di San Lorenzo.

«Elmetto e Carburo» n. 2

NON È CESSATA LA MANIA DELLE GROTTI

Nonostante il tempo incerto, nonostante la mancanza del camion del Villaggio un gruppo di appassionati ha voluto discendere lo stesso nella grotta di San Lorenzo.

Giovedì prossimo, festa dell'Ascensione è in programma una nuova discesa: LE TORRI DI SLIVIA e forse anche la Grotta delle Sorgenti, ubicata poco distante.

«Elmetto e Carburo» n. 10

Non avendo potuto fare un'uscita sull'altipiano nel pomeriggio della domenica, abbiamo approfittato della Festa della Madonna della Salute per visitare la Grotta Verde. Uno sparuto gruppo ha partecipato a questa attività. La breve discesa ha indotto perfino Roberto Silvani a scendere non senza cautela, Sergio P. invece ha preferito non scendere in quanto nel pozzo più grande poteva rompere



la scala, mentre nel pozzo più piccolo non ci passava. Per i cunicoli molto stretti il migliore s'è dimostrato Pulce, dimostrando la verità del suo soprannome: infatti dove gli altri stentavano a passare, quest'ultimo si infiltra con facilità. Quando le ombre della sera erano ormai scese, Paolo U. ha cercato, senza riuscirci, di trovare la Grotta dell'Orso: La causa poi era proprio dell'oscurità?
Bah! Ditelo voi!

* * *

Essendo un Gruppo Grotte informale, come tanti che nel dopoguerra sorsero e operarono per breve tempo, non sappiamo con esattezza la data della costituzione e quella della cessata attività.

Certezza che abbiamo sono le poche fotografie che riguardano la loro uscita alla Grotta Noè.

Maurizio Radacich



Tutte le immagini si riferiscono all'escursione nella Grotta Noè (Aurisina - Trieste).
Le foto sono di Fabio Marchetti.



CAT - Attività speleo-didattica nel mese di Febbraio 2024

Nel mese di febbraio ci sono state due uscite didattiche con la Scuola Media Rismondo di Trieste.

Entrambe si sono svolte nella Caverna III ad Est di Basovizza.

Il **5 febbraio** è stata la volta della II E, con 17 alunni, che si sono rivelati molto interessati e curiosi.

Hanno partecipato con molte domande ma sempre con compostezza ed educazione.

I temi affrontati hanno coinvolto il carsismo con la formazione delle grotte e la biologia degli ambienti ipogei con particolare riguardo alla flora ed alla fauna cavernicola.

In particolare è stata illustrata la vegetazione composta da alghe, muschi e felci che rende piuttosto "verde" l'ingresso della grotta.

Un breve discorso ha messo in evi-

denza la presenza di particolari batteri (gold- e silver-bacteria), visibili con le luci led.

Il giorno **8 febbraio** è stata accompagnata, nella stessa grotta, la classe III E, con 16 alunni.

Anche questi hanno dimostrato molto interesse e soprattutto hanno messo in pratica le conoscenze apprese durante un precedente incontro.

Anche a questi alunni sono stati illustrati gli argomenti riguardanti la vegetazione, la fauna, il carsismo ed i batteri.

Hanno collaborato:

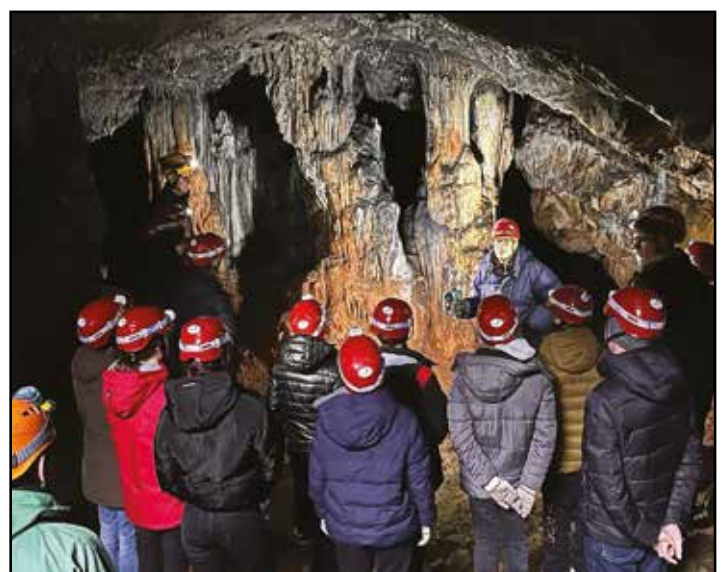
Franco Riosa, Paolo Polizy, Franco Gherlizza, Steno Zappador, Lucio Mircovich, Ferruccio Podgornik, Alessandro Tolusso, Walter Cesaratto e Sergio Dolce



Caverna III ad Est di Basovizza.

(Foto di: Walter Cesaratto, Sergio Dolce, Lucio Mircovich, Alessandro Tolusso)

Fotocronaca



Caverna III ad Est di Basovizza.

(Foto di: Walter Cesaratto, Sergio Dolce, Lucio Mircovich, Alessandro Tolusso)



SPELEOAMARCORD...

Storie di uomini e grotte



Probabilmente qualcuno si sarà chiesto cosa hanno provato i primi esploratori che sono discesi nella Grotta Gigante. Così, anche se non si tratta di una prima esplorazione, ho pensato che potranno trovare un soddisfacente risposta in questa relazione, fatta da Antonio Perko, che si trova all'interno della rivista del Club Touristi Triestini (Il Tourista - Anno IV - 1897).

La descrizione delle discesa e dei vani è stata riportata in due puntate sulle pagine di detta rivista (Il Tourista n. 4 - Trieste, 4 aprile 1897 - Anno IV - pagine 30-32 e Il Tourista n. 5 - Trieste, 5 maggio 1897 - Anno IV - pagine 35-38).

Di notevole pregio, a mio avviso, lo spaccato e la planimetria della grotta curata minuziosamente con i dati e le nomenclature dell'epoca.

La grotta Gigante * (Velika pečina pri Mainči) presso Brisciki. Quattro mesi d'ozio! E perché? Trieste non ebbe un inverno tutto tempeste di neve e di bora, ma invece tutto pioggia; sicché sembrava che Giove Pluvio si fosse preso l'incarico di versarci addosso il contenuto del regno delle acque, dannosissime nella loro violenza.

Ad eccezione della rivisita di alcune piccole caverne il Comitato Grotte si trovò impossibilitato di pensare a lavori sotterranei d'importanza. Ed in prova dell'asserzione suddetta basti pochi esempi seguenti:

A S. Canziano l'acqua troppo ingrossata cagionò gravi danni; nella grotta Lindner a Trebich i flutti raggiunsero l'estremità delle scale di legno; nella fovea di Pisino l'acqua si elevò ad un'altezza di 60 m.; il ruscello che sorte dalla *pečina* di Ospò cagionò grandi danni ai campi circostanti.

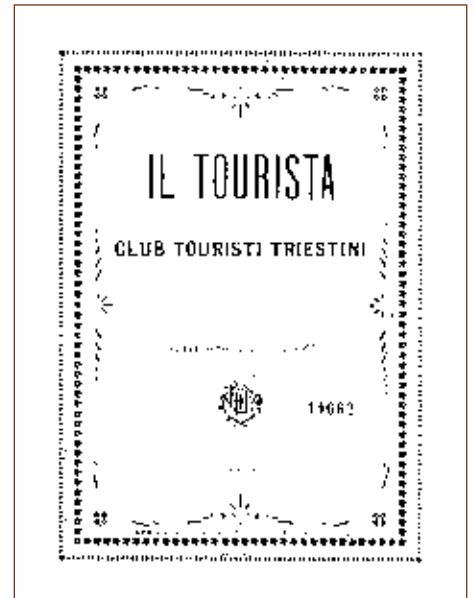
Annoati passammo quindi gli uniformi pomeriggi festivi nella greve aria della città.

Ma domenica 28 Febbraio a. c. si potè fare una sortita e si decise una nuova spedizione alla Grotta Gigante, coll'obiettivo di descriverla questa volta completamente. Alle ore 7½ ant. partimmo quindi da Trieste; raggiunta Barcola a passo celere salimmo l'erto sentiero che mena a Contovello, ricambiando il buon giorno coi villici e villiche, carichi di derrate, i quali a frotte incontravamo, diretti in città. E le povere lattaie e contadine non sono certo d'invidiare; costrette come sono di scendere e di salire pei sassosi sentieri, tutti pietre aguzze e mobili,

coi pesanti panieri sulla testa e molte, per economia, colle scarpe in mano! Alla vetta di Contovello ci salutano alcune raffiche di bora, punto spiacenti dopo tanto scirocco. Poco dopo a noi dinanzi si estende tutto l'altipiano del Carso col suo grandioso caos di rocce calcaree grigiastre e corrose. Quà e là sorgono pittorescamente i villaggi, mentre i binari della ferrovia lo attraversano in larghe e serpeggianti spire; in fondo s'ergono le pendici coperte di neve delle selve di Ternova e di Birnbaum, a destra, maestose, quelle delle Alpi, a sinistra il signoreggiante contraforte del Nanos. Sono quadri che incatenano sempre il viandante.

Il nostro bravo Covacich attendeva col carro già pronto sulla porta del deposito. Scambiati i vestiti, presi gli strumenti di misurazione, andammo a salutare il consocio Dollenz ed a vuotare alcuni bicchieri del suo eccellente "vinun pucinum". Poco dopo eravamo sulla carreggiata che conduce alla stazione ferroviaria, per prendere poi un sentiero campestre a sinistra delle rotaie, il quale finisce, dopo circa 20 m., in una dolina dal fondo roccioso, larga 14 m. e profonda 11.

Lasciato il carro al suo margine, trasportammo il materiale presso l'ingresso (numero 3) della grotta. La regione circostante è piana, quà e là interrotta da doline e perfettamente carsica. Dal piccolo villaggio di Brisciki parte in direzione ovest uno stretto sentiero campestre (v. situazione topografica) che poco più lungi attraversa una depressione di terreno (v. piano degli ingressi). Ad una cinquantina di metri dal suo margine s'apre l'ingresso (N. 1) della grotta. La depressione stessa era a suo tempo una caverna, la cui



volta nel corso dei secoli precipitò, come ne fanno fede gli enormi massi accumulati qua e là; è lunga 50 m. e la sua larghezza varia dai 4 ai 12 m. La caduta è stata originata dagli strati paralleli (v. 5-6, 7-8) della roccia. La sua direzione è dapprima da E. ad O., poi si piega, circa a metà, verso Sud. Un portale alto 6 m. e largo 8 forma l'ingresso della grotta, cui segue una china, lunga una ventina di metri, di sassi mobili, la quale sbocca in una doppia caverna.

Visitiamo dapprima la diramazione occidentale. È un corridoio lungo 30 metri, largo da 3-4 m. ed alto da 2-6., coperto da uno strato d'argilla alto 2 m.; argilla che i contadini asportano di quando in quando. Il corridoio finisce in una piccola fessura ascendente. Ad una temperatura esterna di 18° C. corrispondeva qui una di 11° C. Colombi selvatici e pipistrelli (*Rhinolophus ferrum equinum* e *hippocretis*) la popolano numerosissimi.

Ed ora all'altra diramazione. Una china sassosa mobile di 40° d'inclinazione e di 32 metri di lunghezza conduce ad uno spaventevole abisso. In questo ramo molto più grande del precedente (12-14 m. di lunghezza e 8-10 d'altezza) l'aria era afosa e greve (16° C). Giunti al margine dell'abisso, constato con sorpresa che il termometro segna 9° C. Esaminato più attentamente

*) Nel prossimo Numero pubblicheremo i piani e lo spaccato.

l'istrumento vedo che una goccia d'acqua era caduta proprio sul bulbo, cagionando questa enorme differenza di temperatura. Senza l'istinto che si ribellava di credere a quanto si vedeva, un grande errore sarebbe qui passato inosservato, dando forse causa a future diatribe e contestazioni. Non si può quindi mai abbastanza raccomandare ai signori esploratori di grotte di usare la massima prudenza nel constatare la temperatura; inoltre di procurare di tener lontano l'istrumento dal calore del corpo, dal respiro, dalla fiamma delle candele, di deporlo in una nicchia possibilmente secca e di leggere appena dopo trascorso un lasso di tempo, che dalle esperienze fatte credo non debba essere minore di tre minuti.

All'estremità della china si spalanca l'abisso, un vuoto di 138 m. d'altezza. Nella parete N. del corridoio a 2 metri dal suolo, Wodwarska scoprì una caverna laterale 12 metri lunga di nessun valore. Usciti all'aperto a 106 metri da qui s'apre verso N. un altro ingresso (N. 2) della caverna; fra questi due all'esterno s'estende un nudo campo carsico circondato da un lungo e basso muro, dietro al quale dal lato occidentale si trova una dolina piuttosto profonda. È un canale di 9 m. leggermente inclinato e che conduce ad un corridoio lungo 5 m. Nel mezzo il canale è diviso in due parti da uno strato non ancora affiorato. Al margine dell'abisso la temperatura era di 13° C. Sempre in direzione settentrionale dopo 52 m. si trova il terzo (già accennato) ingresso, un buco ovale largo 2 m., che s'apre parallelamente nel circostante terreno. Da questo, come sempre, discendiamo nella grotta. Dopo 6 m. di scala liberamente oscillante, si raggiunge la china franosa, che qui ha un'altezza di 9 m. Le umide pareti del pozzo si tingono delle tinte verdi, brune, grigie e bianche dei licheni e muschi che le tappezzano. La larghezza della china è di 6 m., la sua lunghezza di 12, con una pendenza di 28°; dopo la china s'incontra una parete larga 2 m., discesa la quale si raggiunge una prima piccola camera (lunga 6, larga 10 ed alta 3 m.) coperta completamente di terra nera. È degna di nota la quantità di limo trascinato di volta in volta nell'interno delle caverne dagli acquazzoni, denudando il pianoro esterno. Da uno dei passaggi prima descritti, simile ad un pozzo, si giunge alla maggior camera, lunga 14 m., larga

da 5-6 ed alta 10, le cui pareti sono coperte da incrostazioni calcaree simili a larghe cascate d'acqua pietrificate. Il termometro segnava 14° C. come nella prima. Al suo termine evvi un abisso 16 m. profondo, facilmente superabile colla scala, ed una stalagmite alta 2 m. sembra erigersi colà per fissarvi le scale. In fondo all'abisso giace un immane blocco caduto dalla volta. A 51 m. d'altezza s'apre uno spiraglio, dal quale entra la luce esterna. È questo il secondo ingresso. Scesi dal masso ci troviamo sul vertice della china franosa, formata non solo dalle pietre cadute dal secondo ingresso, ma pure dalle carogne che i contadini vi gettavano (ciò che oggi fortunatamente è proibito). Mi ricordo che all'8 Dicembre 1890, nell'occasione che visitavo la grotta con altri quattro amici, trovammo quelle putrefatte di due cani, tre gatti, un asino ed un vitello. Il tanfo era insopportabile, ma raccogliemmo però una importantissima fauna di grotta, che più tardi descriverò.

La china misura ben 32 m. di lunghezza, per 3-8 di larghezza; la volta s'innalza per 40 metri. La temperatura era di 13° C. Al finire della china l'acqua costruì col fango una specie di barricata in forma di collina; i nostri stivali inchiodati sprofondavano nella belletta e durammo un'aspra fatica ad attraversarla. A noi dinanzi ci sta ora il "Duomo dell'Imperatore!".

Era il 18 Agosto 1890, allorchè esploravamo per la prima volta questa caverna, e ricordandoci che era il giorno natalizio del nostro Augustissimo Imperatore e Signore, imponemmo a questa parte della caverna, a questo palazzo fatato la suddetta denominazione. La mia fantasia non trova immagini corrispondenti alla magnificenza del luogo per adeguatamente descriverlo; i quadri si succedono uno più bello dell'altro ed è impossibile il fissarli con le frasi! Al 19 di Giugno del 1884 il Comitato Grotte aveva resa accessibile la grotta ad una numerosa schiera di consoci, che rimasero ammirati e stupefatti. Copio quindi dalla descrizione dovuta al nostro Vicepresidente G. B. Urban, e comparsa sui giornali locali, la parte che ne tratta:

«Eravamo giunti intanto al punto più ampio della grotta: al "Duomo dell'Imperatore". Al nostro apparire una racchetta si lanciò, sibilando verso la volta, senza però raggiungerla, e ricadde dividendosi in variopinta pioggia di stelle; ad essa ne seguì un'altra

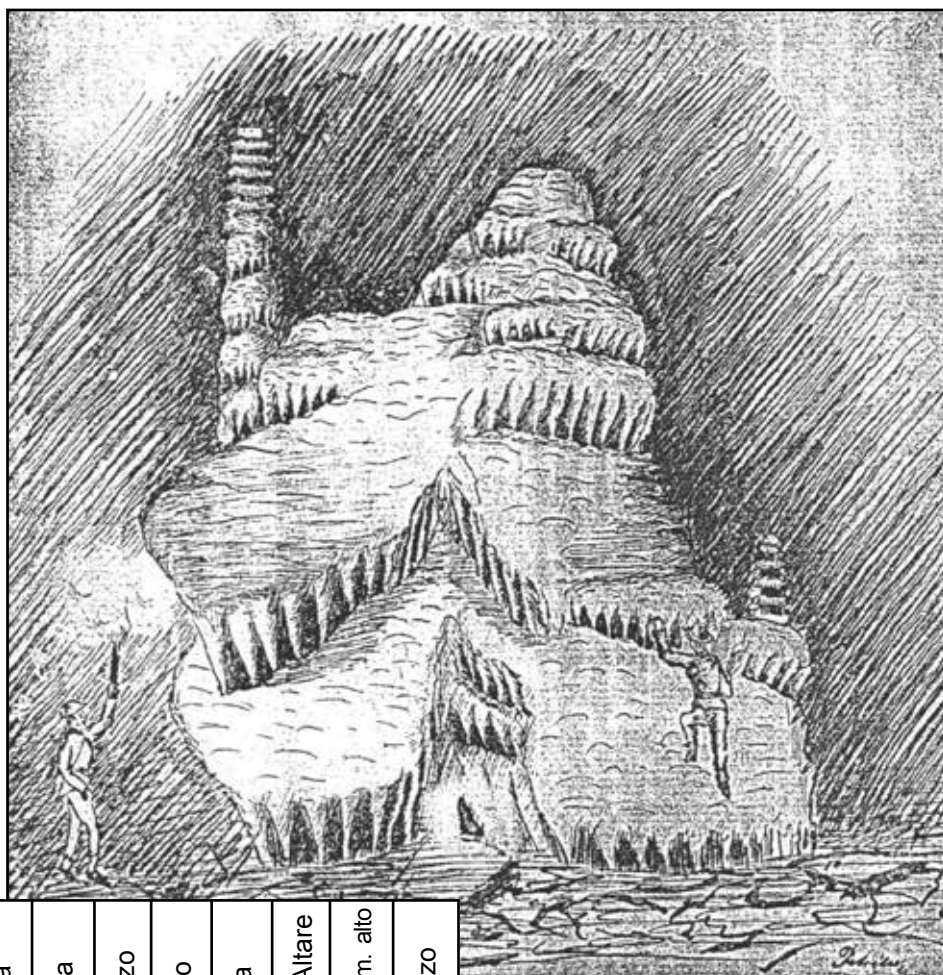
a scoppio. L'effetto fu fantastico ed abbagliante, ed i visitatori furono gradevolmente soddisfatti della sorpresa loro preparata dal solerte Comitato Grotte! Ma questa era appena una delle sorprese preparate! Appena discesi nel Duomo un'infinità di fiamme bangaliche vennero accese, vagamente illuminando con esse l'immagine di S. M. l'Augusto nostro Imperatore; immagine ch'era stata posta in bella nicchia a mezzogiorno dall'ingresso, e vivamente illuminata per trasparenza. Un entusiastico applauso ed un triplice giulivo evviva si sprigionò spontaneamente dai petti dei convenuti; applauso ripercosso sonoramente dalle cavità acustiche delle pareti ed a cui si aggiunse il rombo delle racchette e lo splendore dei fuochi artificiali. I razzi non riescono a raggiungere la volta e si ripiegavano all'ingiù prima di scoppiare. Alcuni diretti obliquamente rimbalzavano dopo aver percorso la parete. Dalle pareti di questa immensa sala pendono formazioni bianchissime, rassomiglianti a larghe cascate d'acqua; dalla volta discendono delle stalattiti, simili a pesanti coltrine stranamente drappeggiantisi in un grande numero di fantastiche pieghe; vi sono delle stalagmiti numerosissime; qua e là s'ergono alcune isolate dalle altre e presentano la formazione calcare fogliacea, che è così bella a vedersi! Qui possiamo inoltre ammirare le più curiose e svariate forme: torri da lanterna, teste di rinoceronte, funghi preistorici, altari, piramidi, poliedri, cilindri, coni, arborescenze, incrostazioni pisolitiche, madreporiche, coralline ecc. ecc. Il terreno è una continua successione di ondulazioni calcaree delle più svariate gradazioni: dal bianco brillante al roseo, dal rosso cupo al rosso pallido».

Il Duomo è sparso da giganteschi massi, coperti da incrostazioni fino a grande altezza, come è visibile dal piano. Già da secoli ha incominciato e continua oggi ancora a staccarsi dalla volta strato per strato a scagioni, facilitata la rottura dalla posizione degli strati. La direzione della caverna corre nella prima parte da NE.-NO. e piega nel Duomo da N. a S.

Circa alla sua altezza il Duomo non viene superato da nessun'altra caverna del Carso. Le nostre misurazioni diedero il brillante risultato di 138 metri nella maggiore altezza. In quanto alla sua larghezza essa è varia, come lo dimostra la seguente tabella:

In tutte le nostre esplorazioni raccogliemmo dei rappresentanti della ricca fauna di questa grotta, come a dire: *Titanethes albus* Schiödte alle pareti, *Troglophilus cavicola* sul legno marcito, *Zoospeaum alpestre* (3 esemplari) sulle pareti umide, *Stalita taenaria* Schiödte sotto le pietre, *Staphilinus varius* negli escrementi dei colombi selvatici, *Adelops montanus* e *Freyerii* in trappole preparate, *Padura spelaea* sul fango, *Sphodrus Schreibersi* sotto le pietre, le locuste delle grotte *Troglophilus cavicola* Koll nelle nicchie, *Blothrus spelaeus* sulle stalagmiti; sulle pareti umide e sui blocchi spessissimo *Leptoderus Hohenwartii*; in un bacino d'acqua rinvenni 2 esemplari dell'interessantissimo crostaceo cavernicolo *Niphargus stygius* finora trovato solo nella grotta dell'Orso, nella grotta Ercole presso Gabrovizza, in quella del Campo rosso a Nabresina e nella fovea Lethe a Odolina.

Dalle osservazioni meteorologiche fatte durante le mie undici osservazioni risultano le seguenti tabelle in gradi di Celso.



Gruppo stalagmitico della Grotta Gigante, pubblicato sul n. 7 della rivista "Hades".
(Disegno di Ernst Felix Petritsch)

Data	Esterna	Ingresso N. 1	Ingresso N. 1 Diram. orient.	I. Pozzo	I. Sala	II. Sala	II. Pozzo	Duomo	Acqua	Sala dell'Altare	Camino 40 m. alto	III. Pozzo
18/VIII 1890	29	-	-	-	-	-	14	11 ²	-	14	-	-
27 " "	24	-	-	16	-	-	-	11	6	-	-	-
8/XII "	-1	-	-	9	13	-	-	11 ⁵	-	13	-	13
20/VIII 1891	32	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-
24/II 1892	3	9	-	13	-	-	-	11	-	-	-	-
12/IV "	16	12	-	14	-	-	-	11 ⁵	-	-	-	-
17/IX "	29	-	-	-	-	-	-	11	-	13	-	-
28/III 1893	17	16	-	-	-	-	18	12	-	12	-	12 ⁵
10/VI "	29	14	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-
26/XII "	-2	7	-	9	-	-	-	11 ⁵	-	12	-	-
28/II 1897	18	11	16	14	17	14	13	11	7	12	14	13
Ore*)	10 ⁴⁰	10 ⁵⁵	11 ¹⁰	11 ²⁰	11 ⁴⁰	12	12 ³⁰	6 diff. punti		2 ³⁰	1 ⁴⁵	2 ⁴⁰

Da queste tabelle si vede chiaramente che la temperatura di una grotta varia costantemente, e perciò si può dedurre le seguenti conclusioni:

I. La temperatura è diversa nelle differenti parti della stessa caverna.

II. La temperatura dell'acqua delle caverne è soggetta alle medesime variazioni.

Con ragione dobbiamo dare a questa caverna uno dei primi posti fra le caverne del Carso triestino, poichè nulla le manca nè in grandiosità, nè in magnificenza, nè in interesse scientifico. Trieste, Marzo 1897.

G. A. Perko

*) Ore dell'ultima esplorazione.



Gruppo stalagmitico della Grotta Gigante, pubblicato sul n. 7 della rivista "Hades".

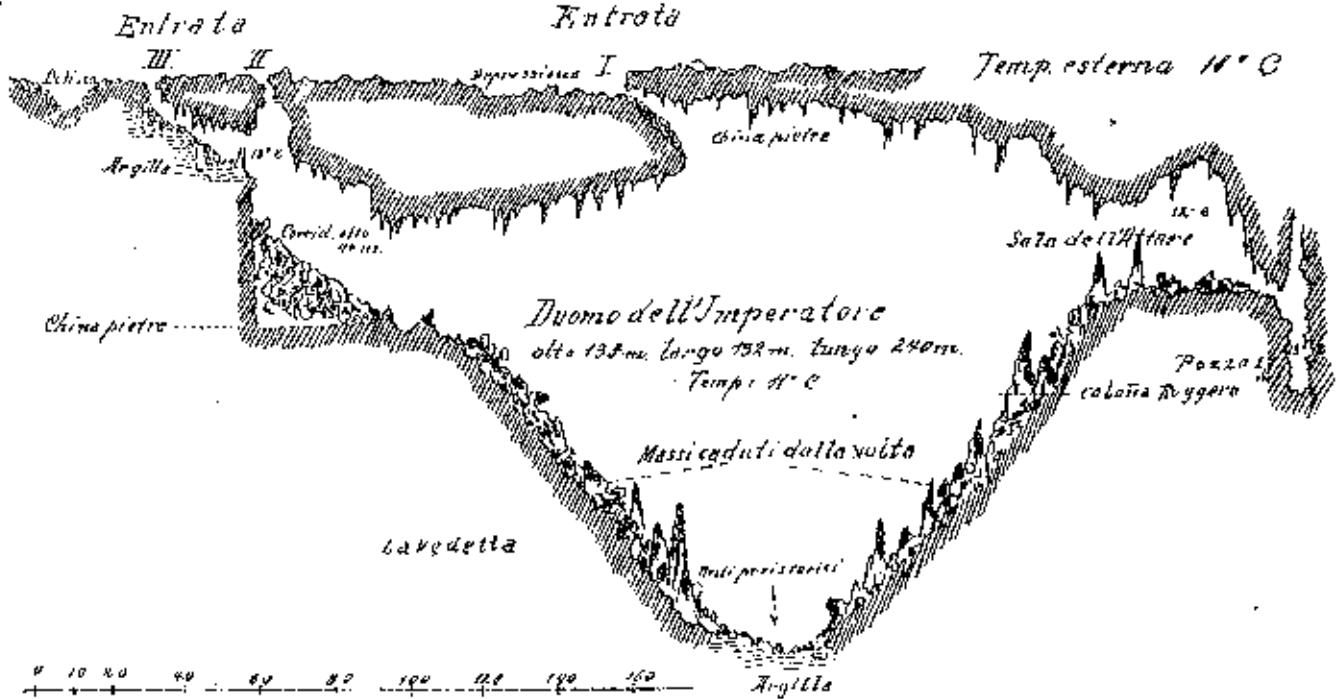
(Disegno di Ernst Felix Petritsch)

Grotta Gigante

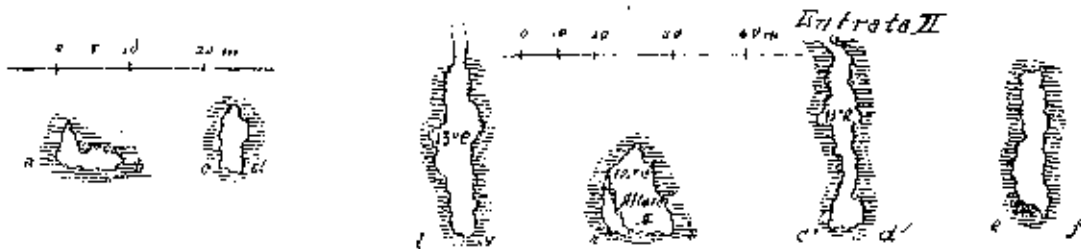
(Velilla prima, loc. fra Mainci presso Brissiche)

levata da G. S. Terbo

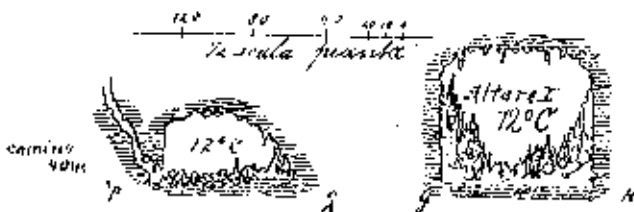
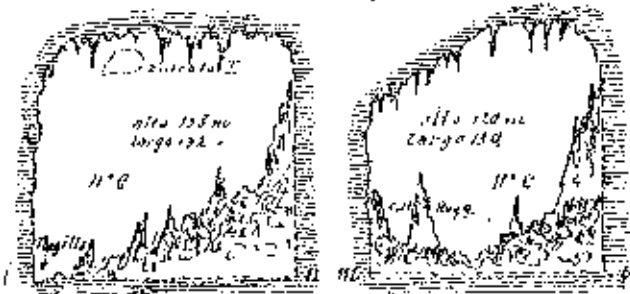
Spaccato longitudinale



Spaccati trasversali

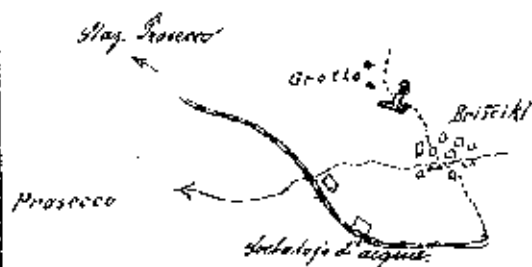


Duomo dell'Imperatore



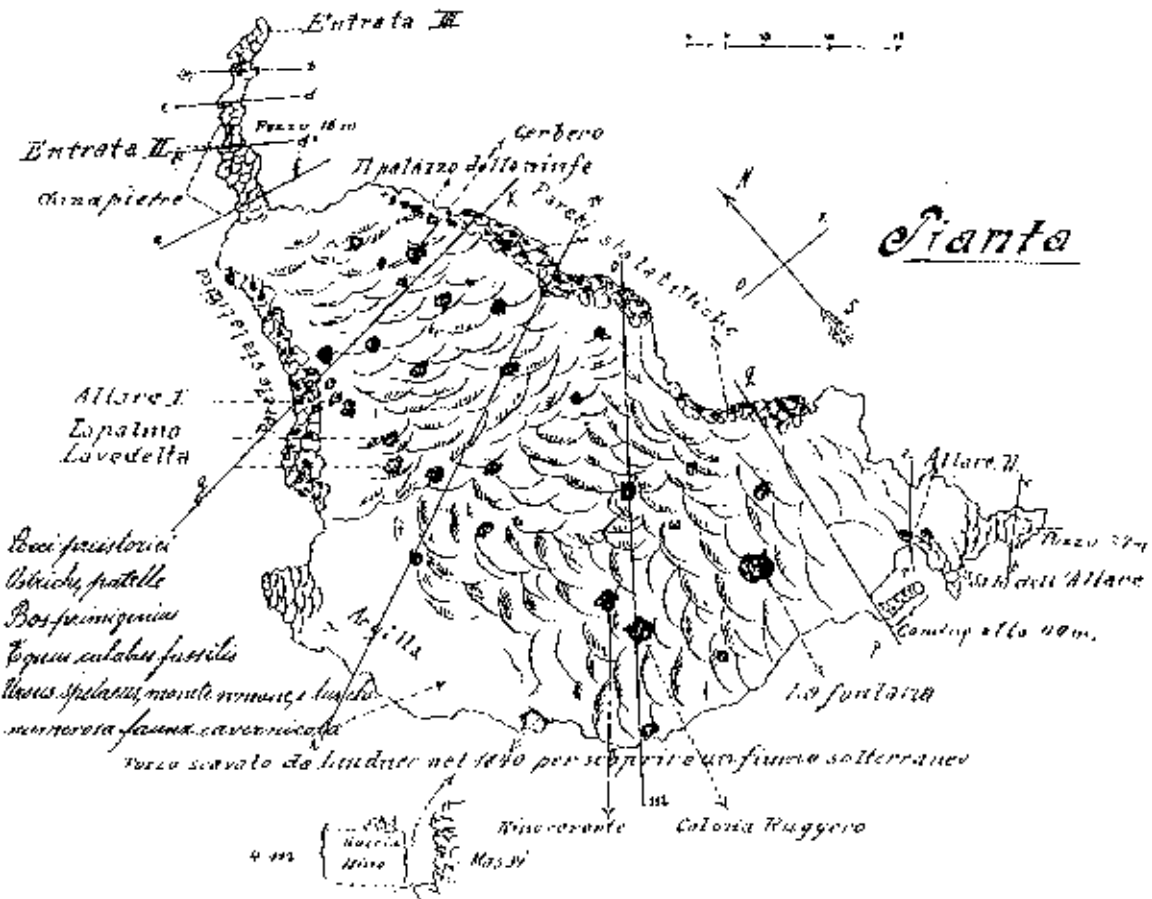
Situazione Topografica

1:15.000

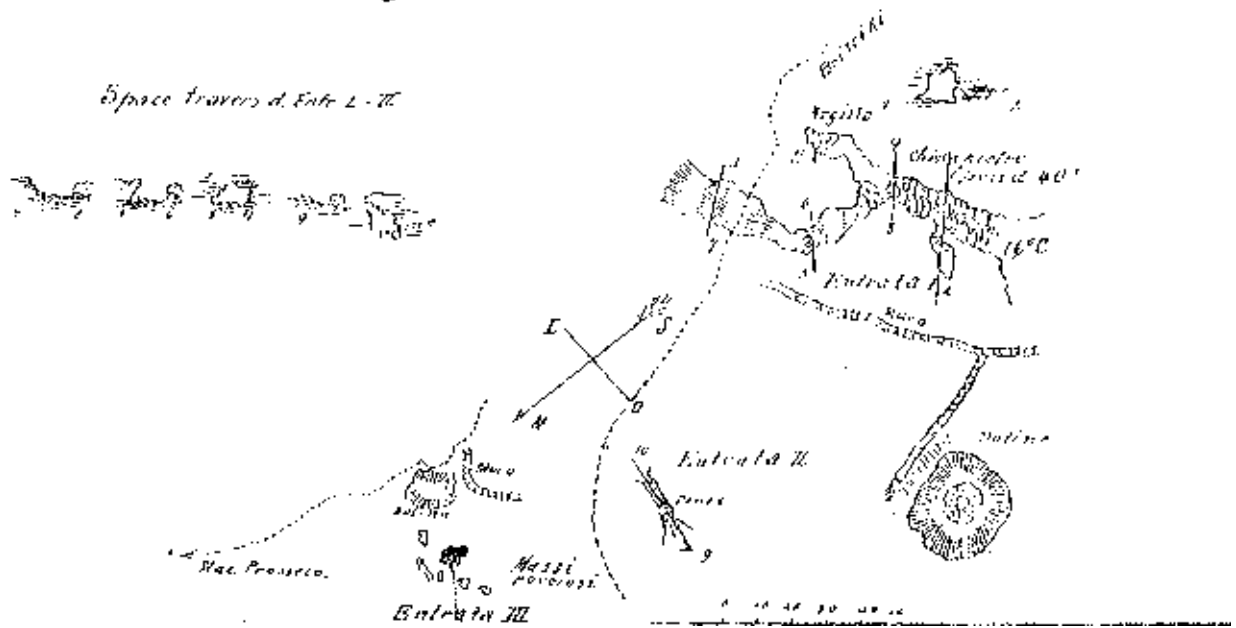


Grotta Gigante

(Veduta piana, loc.° sui Mairani presso Briscitti.)
 levato da E. A. Perko.



Situazione delle Entrate



C'era una grotta...

(a cura di Franco Gherlizza)

Testi tratti dal libro "Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia" - Club Alpinistico Triestino, Trieste, 2020

Chiase de lis Aganis

(Grotta presso le Sorgenti del Torrente Barquet - - Vito d'Asio)

Vicino al rio che si chiama Barquìa (Barquet) è situato un gran buco, con un gran portone tutto di sasso, un buco ora lungo e stretto, ora largo come una sala, tutto pieno di pipistrelli che volano qua e là e fanno paura.

Quel buco si chiama "la casa delle sagane".

Le sagane, nipote mio, erano streghe. Hai capito?

Stavano dentro, sempre nascoste, di giorno, ma di notte tutte e tre andavano attorno, qua e là, a far paura a questo ed a quello ed a portar via tutto ciò che potevano arraffare.

Avevano dai venti ai trent'anni, e tenevano le trecce ciondoloni sulle spalle con un camiciotto nero, una cintura bianca, gli occhi spiritati: sembravano le serve della morte.

Basta dire che avevano cuore di ammazzare bambini e dopo di mangiarli... Così avevano fatto già molte volte... Ih, che orrore!

Un mercoledì si levarono tutt'e tre prima di giorno: due andarono a S. Daniele, vestite come le altre donne del paese, e la più giovane era tornata alla sua casa dopo aver rubato un bambino.

Ma questa volta non aveva potuto farla franca.

Come fu, come non fu, per dirla in due parole, le andò male.

Le altre due sagane, al tramonto, arrivarono da S. Daniele con una fame



del demonio, credendo di trovare qualcosa da bollire in un calderone che tenevano nella loro casa chiamarono la sorella, si guardarono in giro, la cercarono dappertutto, quando ad un tratto la videro ammazzata in mezzo al sangue raggrumato che era uscito da una ferita tra le canne della gola.

Le due sorelle riconobbero il tradimento, si misero ad urlare, a strapparsi i capelli dalla disperazione, a gemere, a piangere, a fare il pandemonio.

Ed a furia di piangere buttarono tante lacrime da far correre un bel ruscello. È quello che viene giù scorrendo tra i massi formando tanta schiuma, por-

tando un'aria fredda fredda e che si chiama Barquia.

Vedi, figlio mio, cosa vuol dire essere cattivi?

GEROMETTA GIOVAN BATTISTA - *La ciase de las saganas* - Ce Fastu? - Vol. 4 - n.ri 19/11 - pp. 177-178 - 1928.



marzo 2024...

Associazione Speleo Dimnice, ASR-ORA Krasa in Brkinov
e il Comune Hrpelje-Kozina,
nel 120° anniversario della prima discesa
e nel 110° anniversario del turismo nelle Grotte di Dimnice

vi invitano alla conferenza

della prof. dott. Nadja Zupan Hajna

LA GROTTA DIMNICE E LE RECENTI RICERCHE CARSOLOGICHE

sabato 2 MARZO 2024 ALLE ORE 18:00

CENTRO INFORMAZIONI
DEL PARCO PAESAGGISTICO BEKA,
Klanec pri Kozin, 2

Presidente dell'UIS (Unione Speleologica Internazionale), prof. dott. Nadja Hajna Zupan, consulente scientifica presso l'Istituto di Ricerche del Carso ZRC SAZU e docente presso l'Università di Nova Gorica, presenterà i risultati della ricerca sedimentologica e idrologica e indicherà i piani per il lavoro scientifico.

L'evento è gratuito.

Informazioni: franci.maleckar@gmail.com
e/o telefono: 00386 41 693 014.

L'evento è organizzato nell'ambito del progetto KRAS-CARSO II,
cofinanziato nell'ambito del programma Interreg VI-A
Italia - Slovenia 2021-2027.



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo

“PASSEGGIANDO SI IMPARA 2024” **Conoscere il territorio e i musei scientifici**

Anche nel 2024 i Musei Scientifici di Trieste propongono “Passeggiando si impara”, conferenze in natura in compagnia di un esperto, visite nei musei, itinerari in città alla scoperta di aree e caratteristiche del tessuto urbano.

Come sempre le chiacchierate sono pensate per tutti, adulti, famiglie, studiosi o appassionati. Gli esperti illustrano le tematiche, condividono le loro conoscenze scientifiche e sono a disposizione per rispondere alle domande suscitate dagli argomenti trattati e dai luoghi che si visitano.

Si tratta di 20 appuntamenti programmati al sabato, da febbraio a dicembre.

Tutti possono trovare in calendario almeno un appuntamento adatto ai loro interessi ed abilità.

Le lezioni con passeggiata, dalla durata di circa 3-4 ore, quest'anno hanno come argomento principale l'inquinamento climatico con quattro incontri dedicati: uno in grotta, uno alle jazere di Draga Sant'Elia e due in mare, con l'appuntamento “Seawatching per nuotatori”, che tanto successo ha riscosso la passata edizione.

In questa edizione vi è una grande novità: due incontri guidati da persone con disabilità intellettiva curati dall'Anffas con l'ausilio di testi semplificati. Sono appuntamenti pensati per due diversi livelli di difficoltà: 1. comprensione di un testo semplice e capacità di lettura; 2. comprensione di un testo molto semplice e scarsa o nulla capacità di lettura.

Altra novità di quest'anno sono gli appuntamenti in lingua inglese, una visita guidata al Museo di Storia Naturale e una passeggiata in natura per i turisti, gli stranieri che lavorano o studiano a Trieste e soprattutto per gli ormai tanti concittadini che parlano questa lingua.

Non mancano poi gli appuntamenti, quattro per l'esattezza, dedicati alla paleontologia, ai castellieri, ai fossili in città e al Porto Vecchio

Una parte del programma è dedicato ai Musei, per conoscere meglio i beni custoditi, con iniziative dedicate agli adulti e ai bambini. In particolare:

- quattro appuntamenti al Museo di Storia Naturale di cui uno con la realizzazione di un laboratorio calchi per i bambini e un altro dedicato a conoscere le collezioni nell'ambito del laboratorio di entomologia;
- quattro visite guidate al Museo del Mare di cui una dedicata ai bambini.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

La partecipazione a tutte le lezioni è gratuita previa iscrizione all'attività tramite la compilazione del modulo di iscrizione. La compilazione potrà avvenire anche al momento del ritrovo.

Per le visite al Museo di Storia Naturale è necessario pagare il biglietto d'ingresso. La visita e il laboratorio sono gratuiti.

Per gli incontri *Passeggiamo tutti assieme* del 20 aprile e del 18 maggio

Prenotazione obbligatoria al 348-2216216 o alla mail progetti_cse@triesteintegrazioneanffas.it

Per gli incontri del 22 giugno e 14 settembre, *Seawatching per nuotatori*, la prenotazione è obbligatoria scrivendo una mail a sportellonatura@comune.trieste.it. Incontro del 22 giugno: prenotazioni aperte dal 3 giugno al 20 giugno. Incontro del 14 settembre: prenotazioni aperte dal 3 giugno al 20 giugno.

Per l'incontro del 19 ottobre, *Porto Vecchio, la sua storia e gli edifici*, e per le visite al Museo del Mare del 2 marzo, 8 giugno, 28 settembre e 23 novembre, la prenotazione è obbligatoria scrivendo una mail a museomare@comune.trieste.it.

Per l'incontro del 26 ottobre, *Fossili in città. Da Piazza Unità a Piazza Sant'Antonio Nuovo*, la prenotazione è obbligatoria scrivendo una mail a sportellonatura@comune.trieste.it. Prenotazioni aperte dal 7 ottobre al 24 ottobre.

REFERENTI ED ESPERTI

Passeggiando si impara 2024 è organizzato da Deborah Arbullà in collaborazione con Nicola Bressi, conservatori del Museo di Storia Naturale di Trieste.

Coordinamento, Patrizia Fasolato, Responsabile Musei Scientifici

Supporto alla gestione degli incontri: Mitja Demarchi, Elisabeth Piselli..

Intervengono come esperti:

Deborah Arbullà, Andrea Bonifacio, Nicola Bressi, Andrea Colla, Andrea Gergic, Federica Moscolin, Silvia Pinna, Fulvio Tomsich Caruso, conservatori, bibliotecari ed esperti dei Musei Scientifici e del Museo Revoltella

Renato Colucci ricercatore all'Istituto di Scienze Polari del CNR

Carlo Corradini, professore di paleontologia all'Università degli Studi di Trieste

Sergio Dolce del CAT (Club Alpinistico Triestino), già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Paolo Paronuzzi, professore di geologia applicata all'Università degli Studi di Udine e geoarcheologo

Luca Zini, professore di geologia applicata all'Università degli Studi di Trieste.

Il programma completo, le informazioni e gli aggiornamenti sui singoli appuntamenti sono disponibili sui siti <https://museostorianaturaletrieste.it/>, <https://museodelmaretrieste.it/>

PROGRAMMA “PASSEGGIANDO SI IMPARA 2024”

Conoscere il territorio e i musei scientifici

FEBBRAIO

sabato 17 febbraio

Sciacallo Dorato: due chiacchiere alla scoperta di uno degli animali più chiacchierati

Nicola Bressi, conservatore zoologo del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Ritrovo ore 14:45

Punto di ritrovo: piazzetta di Trebiciano

Raggiungibile con l'Autobus 51 e 39/

MARZO

sabato 2 marzo

Museo del Mare. Visita guidata

con i conservatori del Museo

Prenotazione obbligatoria. Ingresso gratuito

ore 11:00

posti limitati

sabato 9 marzo

Mare e castellieri: il castelliere di Monte Grisa

Paolo Paronuzzi, professore di geologia applicata all'Università degli Studi di Udine e geoarcheologo

Ritrovo ore 14:45

Punto di ritrovo: parcheggio del santuario di Monte Grisa

Raggiungibile con l'Autobus n.42

sabato 16 marzo

Jazere di Draga Sant'Elia e cambiamenti climatici

Renato Colucci, ricercatore all'Istituto di Scienze Polari del CNR e professore di Glaciologia all'Università di Trieste

Nicola Bressi, conservatore zoologo al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Ritrovo ore 14.20

Punto di incontro: Chiesa di Basovizza,

Raggiungibile con l'Autobus n.51

sabato 23 marzo

Geopasseggiata in Val Rosandra

Luca Zini, professore di geologia applicata all'Università degli Studi di Trieste

Ritrovo ore 14:45

Punto di ritrovo: davanti Rifugio Premuda (Bagnoli)

Raggiungibile con l'Autobus n.40 e n. 41 (15 minuti a piedi)

APRILE

sabato 6 aprile

Passeggiata paleontologica nei dintorni di Monrupino (Repentabor, Trieste)

Carlo Corradini, professore di paleontologia all'Università degli Studi di Trieste

Deborah Arbulla, conservatore paleontologo al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Ritrovo ore 14:45

Punto di ritrovo: parcheggio Cimitero di Monrupino.

Raggiungibile con l'Autobus n.42

sabato 13 aprile

in inglese

Guided tour to Trieste Natural History Museum

Nicola Bressi, conservatore zoologo al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Starting time 11:00 am

Entrance with ticket

posti limitati

sabato 20 aprile

Passeggiamo tutti assieme

Visita guidata con l'accompagnamento di persone con disabilità intellettiva (in collaborazione con ANFFAS)

Tipo di percorso: sentiero asfaltato adatto anche a carrozzine

Lunghezza percorso: circa 2 chilometri

Livello di difficoltà: comprensione di un testo semplice con l'ausilio di testi semplificati

Prenotazione obbligatoria

Ritrovo ore 14:45

Punto di ritrovo: sarà comunicato alla conferma della prenotazione

Raggiungibile facilmente con l'Autobus n.39/ e n. 51 (4 minuti a piedi)

MAGGIO

sabato 11 maggio

Grotte, clima e variazioni in ambienti ipogei

Sergio Dolce, socio del Club Alpinistico Triestino, già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Ritrovo ore 14:45

Luogo di incontro: lungo SP6, 150 m prima dell'incrocio per Samatorza, slargo sulla strada, dove parte la carrareccia per la Grotta Azzurra

Raggiungibile con l'Autobus n.46 e n.44



sabato 18 maggio

Passeggiamo tutti assieme

Visita guidata con l'accompagnamento di persone con disabilità intellettiva (in collaborazione con ANFFAS)

Tipo di percorso: sentiero asfaltato adatto anche a carrozzine

Lunghezza percorso: circa 2 chilometri

Livello di difficoltà: comprensione di un testo molto semplice con l'ausilio di testi semplificati e in Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Prenotazione obbligatoria

Ritrovo ore 14:45

Punto di ritrovo: sarà comunicato alla conferma della prenotazione

Raggiungibile facilmente con l'Autobus n.39/ e n. 51 (4 minuti a piedi)

sabato 25 maggio

In inglese:

The Karst around Basovizza, among woods, grasslands and their small inhabitants

Andrea Colla, entomologo al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Meeting time: 14:45

Meeting point: Sincrotrone Parking

You arrive by bus n.51

GIUGNO

sabato 22 giugno

S. Bartolomeo, Muggia, cercando gli alieni. Gli organismi marini esotici del Golfo di Trieste.

Seawatching per nuotatori, con maschera obbligatoria e pinne consigliate.

Andrea Gergic, itticoltore al Civico Acquario Marino

Prenotazione obbligatoria

2 turni: I turno ritrovo ore 11:00; Il turno ritrovo ore 12:15

Punto di ritrovo: sarà comunicato alla conferma della prenotazione

Raggiungibile facilmente con l'Autobus

sabato 8 giugno

Museo del Mare. Visita guidata

con i conservatori del Museo

Prenotazione obbligatoria. Ingresso gratuito

ore 11:00

posti limitati

SETTEMBRE

sabato 14 settembre

L'azione dell'uomo sull'ambiente: conseguenze negative e positive dell'antropizzazione degli ambienti marini

Seawatching per nuotatori a Barcola, con maschera obbligatoria e pinne consigliate.

Andrea Gergic, itticoltore del Civico Acquario Marino

Prenotazione obbligatoria.

2 turni: I turno ritrovo ore 11:00; Il turno ritrovo ore 12:15

Punto di ritrovo: sarà comunicato alla conferma della prenotazione

Raggiungibile facilmente con l'Autobus

sabato 21 settembre

Museo di Storia Naturale e personaggi importanti dell'ottocento. Visita guidata al fondo Giuseppe Accurti

Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

con Fulvio Tomsich Caruso, Istruttore culturale del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

ore 11:00

ingresso con biglietto al Museo

posti limitati

sabato 28 settembre

Alla scoperta del Museo del Mare. Visita guidata per bambini

con Silvia Pinna, Conservatrice del Museo del Mare

Prenotazione obbligatoria. Ingresso gratuito

ore 11:00

posti limitati

OTTOBRE

sabato 19 ottobre

Porto Vecchio, la sua storia e gli edifici

Silvia Pinna, Andrea Bonifacio, conservatori al Civico Museo del Mare di Trieste

Escursione accessibile. Prenotazione obbligatoria.

Ritrovo ore 14:45

Punto di ritrovo: sarà comunicato alla conferma della prenotazione

Raggiungibile facilmente con l'Autobus

sabato 26 ottobre

Fossili in città' Da Piazza Sant'Antonio Nuovo al Porto Vecchio

Deborah Arbull, conservatore paleontologo al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Federica Moscolin, bibliotecaria della Biblioteca d'arte "Sergio Molesì", Museo Revoltella

Escursione accessibile. Prenotazione obbligatoria.

Ritrovo ore 14:45

Punto di ritrovo: sarà comunicato alla conferma della prenotazione

Raggiungibile facilmente con l'Autobus

NOVEMBRE

sabato 23 novembre

Museo del Mare. Visita guidata

con Andrea Bonifacio, conservatore del Museo

Prenotazione obbligatoria. Ingresso gratuito

ore 11:00

posti limitati

DICEMBRE

sabato 7 dicembre

I dinosauri del Villaggio del Pescatore e laboratorio calchi

Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

con Deborah Arbull, conservatore paleontologo al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Laboratorio calchi ore 10:00 - 13:00

Visita guidata alla sala dinosauri ore 11:00

ingresso con biglietto al Museo

posti limitati

sabato 14 dicembre

Storie Naturali di Natale: "la renna, il muschio, la pecora, il vischio..."

con Nicola Bressi, conservatore zoologo al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

Ore 11:00

ingresso con biglietto al Museo

posti limitati

sabato 21 dicembre

Laboratorio di entomologia

Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

con Andrea Colla, entomologo al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste

ore 11:00;

ingresso con biglietto al Museo

posti limitati

Martedì, 05 marzo - ore 17:30

Franco GHERLIZZA

Venti di montagna

Storie d'alpinismo triestino

Il ricavato dalla vendita del libro andrà interamente devoluto a favore della FONDAZIONE LUCHETTA OTA D'ANGELO HROVATIN E.T.S - Ente morale riconosciuto con D.M. 19/09/1997 - Associazione che si occupa di garantire le cure necessarie ai piccoli feriti in guerra o colpiti da malattie non curabili nei Paesi di origine.

Nel corso di questi anni, la Fondazione ha realizzato anche numerosi interventi di sostegno all'estero, contribuendo all'acquisto di medicine e apparecchiature mediche.

Con l'inasprirsi della crisi e il conseguente allargamento delle sacche di povertà in Italia, ha esteso il proprio campo di azione al sostegno delle famiglie locali che si trovano in condizioni di particolare difficoltà.



Associazione XXX Ottobre
Sezione del CAI - Trieste



Club Alpinistico Triestino



Società Alpina delle Giulie
Sezione di Trieste del CAI

Con il patrocinio del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna



Generali - Circolo Aziendale – Trieste

Sala “CONFERENZE” – Largo don Bonifacio 1 - I piano

Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti disponibili

Posti riservati ai Soci del Circolo su prenotazione

aspettando la

" SERATA della MONTAGNA "

c/o la Sede della Sottosezione di Muggia del C.A.I. - S.A.G.

(via Manzoni,4/b)



giovedì 29 febbraio - ore 20.30

DARIO GASPARO

ci porterà alla scoperta de

" **IL VENTRE ROSSO DELLA TERRA:**

Kamchatka, Lanzarote, Reunion,

vulcani dell'Oceano Pacifico

Atlantico e Indiano "

giovedì 14 marzo - ore 20.30

FRANCO GHERLIZZA e SERGIO DOLCE

dialogheranno a proposito del libro

" **VENTI DI MONTAGNA -**

Storie d'Alpino Triestino "

SERATA della MONTAGNA

venerdì 22 marzo ore 20.30

presso il **TEATRO COMUNALE " GIUSEPPE VERDI "**

a **MUGGIA** in via San Giovanni,4

programma della serata

" **2023: UN ANNO DI IMMAGINI E RICORDI "**

videoproiezione a cura dei Soci della Sottosezione

concerto del CORO SOTTOVOCE di Trieste

diretto dalla M^ Cristina Bressan

venerdì 8 marzo - ore 20.30

FABRIZIO MASI

ci parlerà di dove un tempo

viaggiavano i treni e oggi

corrono lente le ruote della bicicletta ovvero

" **DA TRIESTE A PARENZO e**

DA MOSTAR a DUBROVNIK.

In bicicletta lungo i binari della Storia "

mercoledì 20 marzo - ore 20.30

ROBERTO VALENTI

ci porterà, per farci conoscere,

" **DALL'ADRIATICO AL CARSO;**

aspetti naturalistici e non solo...

del nostro territorio "



Con il Patrocinio e la co-organizzazione del **COMUNE di MUGGIA**

tutte le Serate sono a INGRESSO LIBERO

Per presentare, esporre o prenotare il banchetto della tua associazione compila il form che trovi su <https://www.tetide.org/syphonia2024/partecipazione/>

31 OTTOBRE 2024

AULA CONSILIARE

STRUTTURA POLIVALENTE COMUNALE

LOC. POZZO CASELLE IN PITTARI (SA - ITALY)



CONVEGNO INTERNAZIONALE

SPELEOLOGIA DIGITALE: DATI, TECNOLOGIE e CATASTI PER LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO SOTTERRANEO e GESTIONE DEL TERRITORIO

PROGRAMMA

- 9:30 SALUTO DELLE AUTORITÀ e DEI PARTNER
- 10:00 FUNZIONI DELLA PIATTAFORMA GROTTO CENTER: *FREDERIC URIEN e AYUB NEHLI*
ANALISI APPROFONDIRITA DELLE FUNZIONALITÀ DEL GROTTO CENTER e DEL SUO RUOLO NEL PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE GLOBALE e L'ACCESSO A INFORMAZIONI SPELEOLOGICHE CRUCIALI.
- 10:45 ESPERIENZE CON WIKI CAVE: *EMMANUEL NDIEMA*
ESPERIENZE CON WIKI CAVE, IL RUOLO DI QUESTE PIATTAFORME NEL CONNETTERE A LIVELLO GLOBALE LE COMUNITÀ SPELEOLOGICHE.
- 11:30 ABSTRACTS SPELEOLOGICI (SA/BBS) SU GROTTOCENTER: *FREDERIK URIEN*
UNA PANORAMICA DEGLI ABSTRACTS SPELEOLOGICI SU GROTTOCENTER, SOTTOLINEANDO L'IMPORTANZA DELLA CONDIVISIONE DI DOCUMENTI e INFORMAZIONI NELLA COMUNITÀ SPELEOLOGICA.
- 12:15 DIFFONDERE LA CULTURA DEL CATASTO: *FABRIZIO TOSO*
UN STRUMENTO UTILE PER GLI SPELEOLOGI e INDISPENSABILE MEMORIA DELLE CONOSCENZE DEL MONDO IPOGEO
- 13:00 PAUSA PRANZO
- 14:30 GROTTI NATURALI e CAVITÀ ARTIFICIALI NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: CONDIVISIONE DI ALCUNE ESPERIENZE: *MARIO PARISE*
- 15:15 IL PROGETTO CAVESURVEY: *ALEKSANDAR STOEVIĆ*
UN PROGETTO OPEN SOURCE, SVILUPPO e POTENZIALITÀ NEL CAMPO DELLA SPELEOLOGIA.
- 16:00 UN NUOVO APPROCCIO ALLA GESTIONE DEI DATI e DELLA DOCUMENTAZIONE DELLE GROTTI IN SVIZZERA: *STEFAN NÄFF*
- 16:45 MITIGAZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO CONNESSO ALLE CAVITÀ ARTIFICIALI: I GEODATABASES COME STRUMENTI DI PREVISIONE: *PAOLO GUARINO*
- 17:30 CONVENZIONE SSI-ISPRA - *GIOVANNI BELVEDERI e PAOLO GUARINO*
APPROFONDIMENTO SULLA CONVENZIONE SSI - ISPRA, ESAMINANDO LO STATO ATTUALE e LE PROSPETTIVE DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI e DEL GEODATABASE NAZIONALE DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI.
- 18:15 DISCUSSIONE e CONCLUSIONI



Comune di Caselle in Pittari

[HTTPS://WWW.TETIDE.ORG/SYPHONIA2024/](https://www.tetide.org/syphonia2024/)

CONCORSO DI IDEE



a caccia
di
Syphonie



Caselle in Pittari 31 ottobre-3 novembre

Il progetto rivolto a studenti di scuola superiore di primo e secondo grado vuol coinvolgere le nuove generazioni alla conoscenza del territorio carsico e alla sua tutela poiché questo è stato modellato dall'acqua e ancora oggi è in stretta relazione con il bene più prezioso per la vita:

“L'acqua”

<https://www.menti.com/almxpayuo4zh>

Visita un sito carsico con i tuoi compagni, chiedi la guida di un gruppo speleo della tua zona e realizza un video o una app con Learning App- <https://learningapps.org/> o partecipa alla nuvola di parole <https://www.menti.com/almxpayuo4zh>

Concorso per alunni
di scuola secondaria
di 1° e 2° grado

INFO

[HTTPS://WWW.TETIDE.ORG/PROGETTI/CONCORSO-DI-IDEE/](https://www.tetide.org/progetti/concorso-di-idee/)



Concorso di idee per alunni delle scuole Superiori di 1° e 2° grado

01

AVVIO

Alunni: Conosci il tuo territorio? Chiedi alla tua docente di scienze informazioni sul carsismo e su un sito carsico del tuo territorio



02

PIANIFICAZIONE

Docente: organizza una escursione didattica con la classe per visitare un sito carsico del tuo territorio con l'aiuto di un gruppo speleologico del tuo territorio.

03

ESECUZIONE

ALUNNE DOPO L'USCITA REALIZZA UN BREVE VIDEO O UNA APP DIDATTICA CON [HTTPS://LEARNINGAPPS.ORG/](https://learningapps.org/) CHE POSSA VALORIZZARE E FAR CONOSCERE IL TUO TERRITORIO



04

INVIA IL TUO LAVORO

Docente: invia gli elaborati: il video più bello o la app più interessante sarà premiata all'incontro internazionale di Speleologia "Syphonia 2024" dal comitato organizzatore



Referente Prof.ssa Maria Serrone dott.serrone@gmail.com +39 329 233 7254
Tetide APS Associazione di Promozione Sociale CF 93037300653 Sede legale: Via Porto Inc. 84059 Camerota (SA), Italia
operativa: Via Roma 22, 84030 Caselle in Pittari (SA), Italy info@tetide.org - mobile: +39 329064345 PEC: tetide_aps@pec.it





Care Socie e cari Soci,
vi trasmettiamo in allegato una proposta che ci è giunta dall'associazione Tetide, organizzatrice del raduno previsto per novembre 2024. Tetide propone di sviluppare insieme un evento "di tutti per tutti" dove la grande famiglia degli speleologi partecipa per incontrarsi, per scambiare conoscenze ed esperienze. Ci auguriamo che la proposta venga accettata, condivisa e messa in pratica da tutti voi in base alle vostre possibilità.
Cari saluti

*il Presidente SSI ETS
Sergio Orsini*

<https://speleo.it/site/wp-content/uploads/2024/01/supporto-raduno-2024.pdf>

Tetide APS

Ai Gruppi, Club, Associazioni, Società e Federazioni Speleo, ai liberi speleologi.

Dal 29 ottobre al 1° novembre 2021, nello splendido territorio di Marina di Camerota, l'Associazione Tetide ha organizzato il primo incontro internazionale di speleologia in Campania, denominato "Speleo Kamaraton 2021", in collaborazione con la Federazione Speleologica Campana, la Fondazione MIdA e il Comune di Camerota. L'evento è stato inserito nell'ormai consueto appuntamento annuale svoltosi ininterrottamente sin dal lontano 1990 in varie località della nostra penisola.

Nonostante fossimo in periodo di pandemia, Speleo Kamaraton ha avuto successo ed è su questa scia che Tetide è partita con l'organizzazione del prossimo Incontro Internazionale di Speleologia a Caselle in Pittari (SA), dal 31 ottobre al 3 novembre 2024.

La manifestazione si svolgerà in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Cooperativa Sociale "Labor Limae", e, come organizzatori, siamo animati fortemente dal desiderio di mostrare ancora una volta al pubblico speleologico, e non solo, la bellezza e la peculiarità del territorio carsico del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, promuovere l'interazione tra il mondo ipogeo e i frequentatori del mondo esterno e, più in particolare, di focalizzare l'attenzione verso un unicum quale è il fiume Bussento.

L'incontro sarà denominato "Syphonia2024" per richiamare i "sifoni", tratti caratteristici spesso presenti lungo i condotti carsici nei quali scorre l'acqua, proprio come nel caso del tratto ipogeo del fiume Bussento, posto tra i Comuni di Caselle in Pittari e Morigerati.

"Syphonia2024" avrà lo scopo di richiamare l'attenzione sull'importanza di questo prezioso bene naturale che è l'acqua, non sempre appropriatamente utilizzato e adeguatamente preservato.

L'incontro "Syphonia2024" ha già ottenuto il patrocinio della Società Speleologica Italiana ETS, della Federazione Speleologica Campana e del notiziario speleologico Scintilena e gode già della collaborazione del Gruppo Speleo Alpinistico Vallo di Diano, del Gruppo Speleologico CAI Napoli, del Gruppo Speleologico Natura Esplora, dell'Association of Cave Enthusiasts (Cipro), di Wikicave (Francia), della Commissione Scientifica della Federazione Speleologica Francesce (Francia), del Mediterranean Cave (Spagna), dell'Associazione Moroccan Explorers (Marocco) e dell'Israeli Cave Research Center (Israele).

L'incontro si incentrerà sui temi trainanti di "Acqua, Grotte, Futuro".

Gli obiettivi principali saranno:

ACQUA

o organizzazione di workshop, conferenze e sessioni di discussione per facilitare lo scambio di conoscenze tra esperti di speleologia e ricercatori sui temi legati alla protezione delle acque (microplastiche, inquinamento e altre emergenze);
o esplorazione di sifoni e oltre;
o utilizzo intelligente e corretto di questa risorsa.

GROTTE

o Esplorazione sostenibile e azione di conservazione: promozione di approcci sostenibili nell'esplorazione delle grotte, affrontando questioni cruciali come l'impatto delle attività speleologiche e di strategie di tutela ambientale
o Ricerca Speleologica: esplorazione di sifoni e oltre, presentazione di nuove scoperte, spedizioni internazionali.

FUTURO

o implementazione di programmi educativi per la salvaguardia dell'ambiente e promozione di speleologia digitale.

Il programma provvisorio include sessioni di presentazione di ricerca, workshop pratici, conferenze di esperti internazionali, escursioni alle grotte locali, attività di bonifica e conservazione ambientale, educazione per le scuole locali, contest Video-Fotografici e serate culturali e conviviali.

In seno al comitato organizzatore è nata l'idea di realizzare un Raduno Partecipato e Trasparente, partendo dalla considerazione che nel corso degli anni il Raduno (Incontro Internazionale di Speleologia) si è trasformato ed è diventato sempre più uno spazio anche commerciale molto complesso da gestire.

Vi proponiamo di sviluppare insieme un evento "di tutti per tutti" dove la grande famiglia degli speleologi partecipa per incontrarsi, per scambiare conoscenze ed esperienze.

Tutti i nostri gruppi e tutte le nostre organizzazioni non hanno scopo di lucro e perseguono finalità solidaristiche e di divulgazione della speleologia, per questo abbiamo pensato a qualcosa di diverso per il Raduno del "Syphonia2024". Negli anni il costo organizzativo del raduno è aumentato di molto e, come tutti sapete, il costo maggiore dell'evento è il noleggio delle tensostrutture e dei sistemi audio/video. Inoltre, poiché gli eventuali fondi che si riescono a recuperare da parte di enti locali o sponsorizzazioni non sono sufficienti a coprire tutti i costi, sono aumentate le quote d'iscrizione e il costo degli stand.

Per il 2024 vi proponiamo di sostenere tutti insieme il Raduno.

Con il sostegno di tutti, ci piacerebbe abbattere le quote di iscrizione degli speleologi, diminuire i costi per gli stand, trovare prezzi più bassi allo "Speleobar", favorire una maggiore partecipazione dei singoli e di tutti i gruppi.

Per poter realizzare il nostro sogno sarebbe necessario raccogliere almeno € 40.000,00.

In Italia ci sono oltre 200 associazioni di natura speleologica, se ognuna contribuisse con un importo minimo di € 200,00 avremmo raggiunto l'obiettivo tutti insieme.

Tabella d'ipotesi contributivo su una previsione di 1500 partecipanti		
<i>Importo raccolto €</i>	<i>Costo partecipazione singolo* €</i>	<i>Costo stand €</i>
40.000,00	0,00	0,00
30.000,00	5,00	100,00
15.000,00	15,00	200,00
5.000,00	22,00	300,00
0.,00	25,00	400,00

è escluso il costo di adesione all'APS Tetide pari a € 10,00 necessari per essere un evento sociale.

**il contributo è detraibile o deducibile nella dichiarazione annuale dei redditi, da parte delle persone fisiche e giuridiche che hanno effettuato l'erogazione, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Legge.*

La deducibilità o detraibilità dell'erogazione liberale è subordinata al versamento tramite banca, posta.

Con il contributo* si potrà così avere un "Raduno Partecipato e Trasparente".

Crediamo che sia fondamentale far parte tutti della consulta sostenitori raduno. Nella consulta ci impegniamo a condividere le informazioni sui costi, i bilanci e i programmi.

Se la gestione del Raduno 2024 dovesse chiudersi con un avanzo, ci impegniamo a trasferire l'importo al successivo "Raduno Partecipato e Trasparente".

<https://www.tetide.org/donations/syphonia-2024-support/>

Per ulteriori domande e chiarimenti del caso scriveteci a info@tetide.org

Aspettiamo vostre notizie presto per poter realizzare veramente questo raduno con uno spirito solidale e diverso.

Per il Comitato Organizzatore SYPHONIA 2024

Il presidente Tetide APS

Franz Maurano



un abisso di occasioni...?

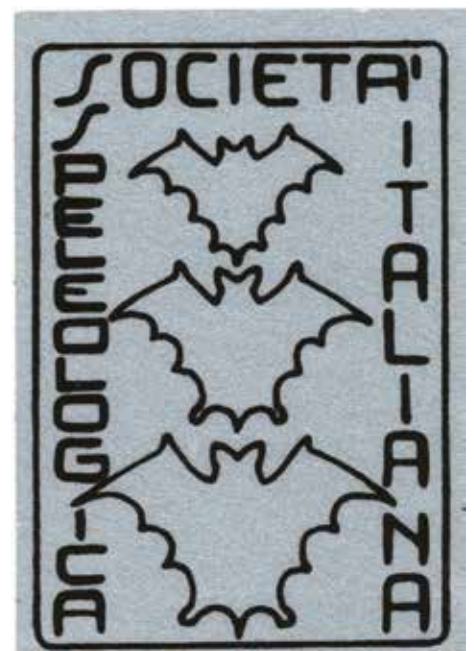
Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com

Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

vendo...



Lotto unico di 12 adesivi della SSI
franco.gherlizza@yahoo.it



in questo numero...

FRANCO RIOSA - <i>Concluso il Corso di II livello SSI «Sicurezza sulla neve. Elementi di nivologia per speleologi»</i>	1
SERENA MILELLA - <i>Ricordo di Patrizia Micheli</i>	4
FSR-FVG - <i>Atti del Convegno Speleo2018 e Speleo2022 disponibili in PDF</i>	5
SERGIO DOLCE - <i>Presentazione dell'iniziativa culturale "Passeggiando si impara 2024"</i>	5
PINO GUIDI - <i>Atti e memorie n. 52 (recensione)</i>	6
AA.VV. - <i>Avviato il Progetto Acqua Negra 2023: Ricerca multidisciplinare nel cuore delle Prealpi Carniche</i>	7
FRANCO GHERLIZZA - <i>Gruppo Grotte del CAT. L'attività nel mese di Febbraio 2024</i>	8
MAURIZIO RADACICH - <i>Gruppo Grotte della Sezione dell'Azione Cattolica</i>	11
SERGIO DOLCE - <i>CAT - Attività speleo-didattica nel mese di Febbraio 2024</i>	13
LA REDAZIONE - <i>Speleoamarcord... Storie di uomini e grotte. Andrea Perko "La grotta Gigante"</i>	15
FRANCO GHERLIZZA - <i>C'era una grotta - Chiase de lis Aganis</i>	21
FRANCE MALEČKAR - <i>La Grotta Dimnice e le recenti ricerche carsologiche</i>	23
DEBORAH ARBULLA - <i>Programma "Passeggiando si impara 2024"</i>	24
CIRCOLO AZIENDALE GENERALI - <i>Presentazione del libro "Venti di Montagna"</i>	30
CAI DI MUGGIA - <i>Serata della Montagna</i>	31
FRANZ MAURANO - <i>Tetide APS - "Siphonia 2024"</i>	32
LA REDAZIONE - <i>Un abisso di occasioni...?</i>	37



Grotta GAG (Carso triestino).

(Sabrina Di Grazio)